BSB Bayerische StaatsBibliothek

Münchener DigitalisierungsZentrum
Digitale Bibliothek

Marcello, Benedetto

BSB Mus.ms. 137

Mus.ms. 137

Copyright

Das Copyright für alle Webdokumente, insbesondere für Bilder, liegt bei der Bayerischen Staatsbibliothek. Eine Folgeverwertung von Webdokumenten ist nur mit Zustimmung der Bayerischen Staatsbibliothek bzw. des Autors möglich. Externe Links auf die Angebote sind ausdrücklich erwünscht. Eine unautorisierte Übernahme ganzer Seiten oder ganzer Beiträge oder Beitragsteile ist dagegen nicht zulässig. Für nicht-kommerzielle Ausbildungszwecke können einzelne Materialien kopiert werden, solange eindeutig die Urheberschaft der Autoren bzw. der Bayerischen Staatsbibliothek kenntlich gemacht wird.

Eine Verwertung von urheberrechtlich geschützten Beiträgen und Abbildungen der auf den Servern der Bayerischen Staatsbibliothek befindlichen Daten, insbesondere durch Vervielfältigung oder Verbreitung, ist ohne vorherige schriftliche Zustimmung der Bayerischen Staatsbibliothek unzulässig und strafbar, soweit sich aus dem Urheberrechtsgesetz nichts anderes ergibt. Insbesondere ist eine Einspeicherung oder Verarbeitung in Datensystemen ohne Zustimmung der Bayerischen Staatsbibliothek unzulässig.

The Bayerische Staatsbibliothek (BSB) owns the copyright for all web documents, in particular for all images. Any further use of the web documents is subject to the approval of the Bayerische Staatsbibliothek and/or the author. External links to the offer of the BSB are expressly welcome. However, it is illegal to copy whole pages or complete articles or parts of articles without prior authorisation. Some individual materials may be copied for non-commercial educational purposes, provided that the authorship of the author(s) or of the Bayerische Staatsbibliothek is indicated unambiguously.

Unless provided otherwise by the copyright law, it is illegal and may be prosecuted as a punishable offence to use copyrighted articles and representations of the data stored on the servers of the Bayerische Staatsbibliothek, in particular by copying or disseminating them, without the prior written approval of the Bayerische Staatsbibliothek. It is in particular illegal to store or process any data in data systems without the approval of the Bayerische Staatsbibliothek.

00052238

Mus. Mss.
137

b. 11

00052238

Mss Aus 197

GARA AMOROSA

SERENATA à

tre Voci.

Composta per la Sig.ª Principessa

di Rosiano

da

Benedetto Marcello N. V.

00052238

Sinfonia

Presto

Vivace

00052238

Presto

Fine della Sinfonia

Persone

Evgasto

Silvio

Dorinda

Parte Prima

Erg:

Con qual vana speranza semplicetto Pastor tenti gl'affetti di Dorinda gen:

Sil:

til? Dimi piuttosto Ergasto mio qual sorte credi appresso di lei c'haurà il tuo a:

more s'io già primo di te gl'offersi il core

Erg:

Con le più dolci, e care amorose lusinghe

alle querele mie qualor mi lagno dona ristoro

Sil:

È ver, mà del suo labro

più che dell'amor suo Figlie saranno Io sò, che sperar posso con più ragion che

miro sospirar quella bocca à mieri sospiri alle lagrime mie pianger quel ciglio

Erg:

Silvio t'inganni; è scaltra nell'amor suo Dorinda, Io sò che finge M per farsi de=

Sil:

nar, ciò ch'è mio, e quando mia non fosse tua giamai non sarà così fauella

Erg:

per invidia del ben che mio già vedi Prima Ergasto di Morte che di Silvio Do=

rinda, à questo dardo la mia ragion consegno; o lei mi cedi o ti trapasso il

Sil:

seno ho coraggio bastante per difender anch' io la mia giusta querela,

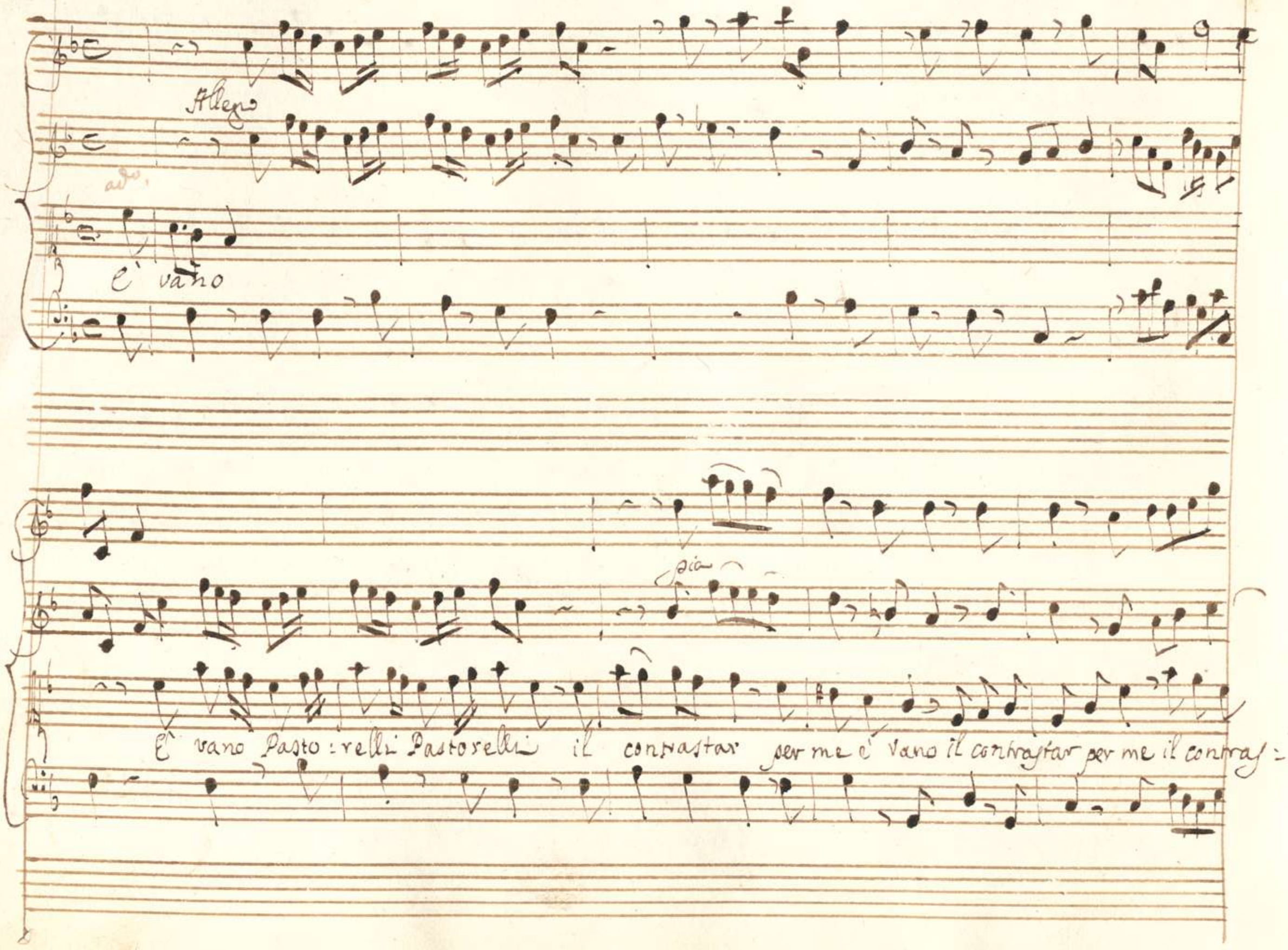
Ergi

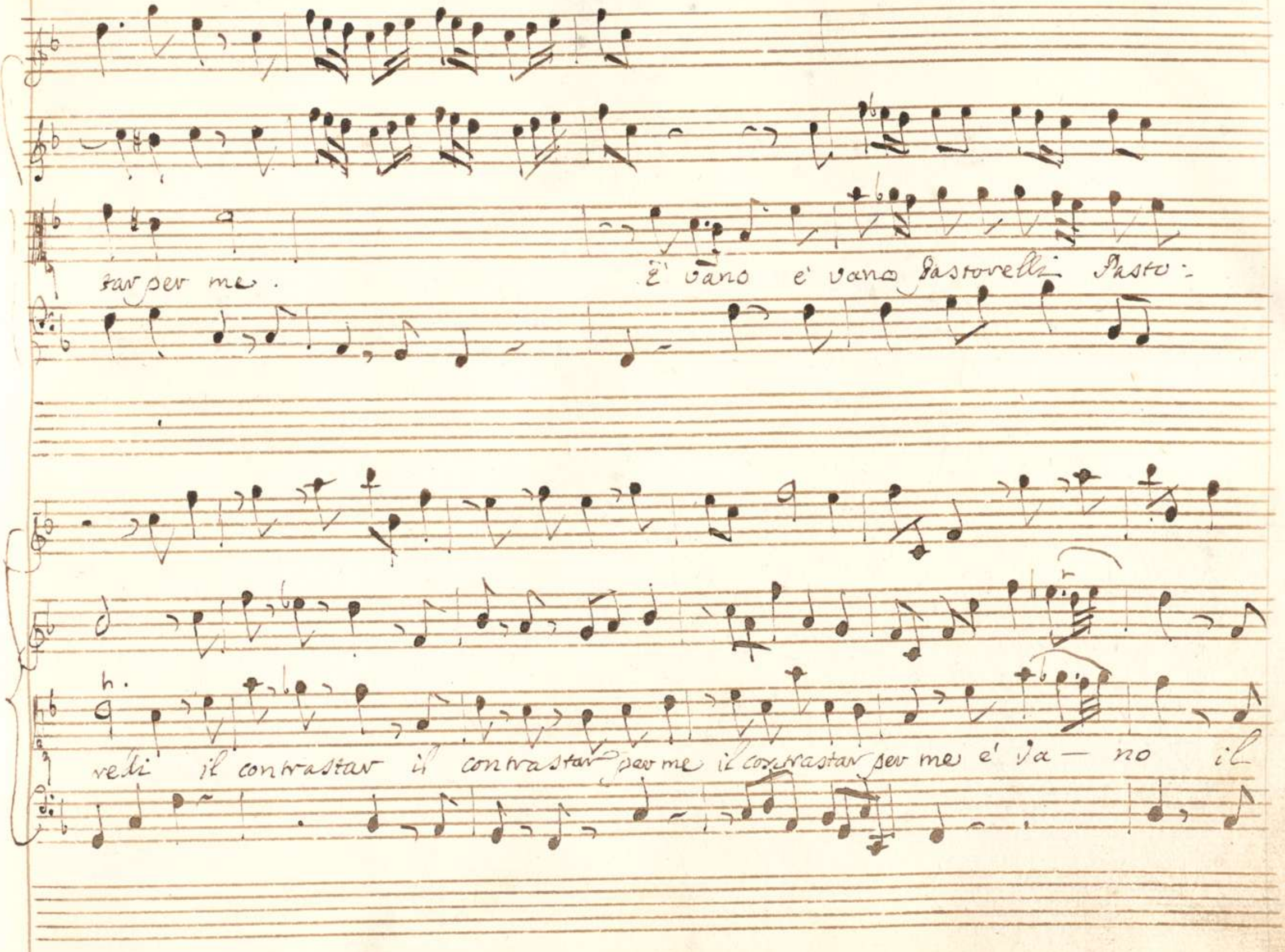
Sil: alla prova io già ti sfido, o mi cedi Dorinda o quì t'uccido

Sil: al cimento io già ti sfido o mi cedi Dorinda o quì t'uccido

Dorinda

o mi cedi Dorinda o quì t'uccido? fermate olà fermate. Segue subito


Allegro
adv.
è vano
pia
È vano Pasto:relli Pastorelli il contrastar per me è vano il contrastar per me il contras=


tar per me.
E' vano e' vano Pastorelli Pasto-
relli il contrastar il contrastar per me il contrastar per me e' va — no il

00052238

contrastar per me il contrastar per me.

E ver che siete che siete Amanti

Segue con la Parte

uer che siete, che siete Amanti che vi struggete in pianti che vi struggete in pianti ma la sembianza mia per voi non è non

Segue

è per voi no no non è per voi per voi non è

Ma la sembianza mia no

Capo

per voi non è non è per voi nò nò nò per voi non è. Capo

Il pretender Dorinda senza ch'à lei sian grate d'alcun di voi le fiame semplici non vedete

ch'è un'aperta follia, che stolti siete? Eva: Cara Ninfa gentile si grand'è l'amor

mio, che gia si rende incapace il mio seno à soffrirne la pena Sil: Io già m'au-

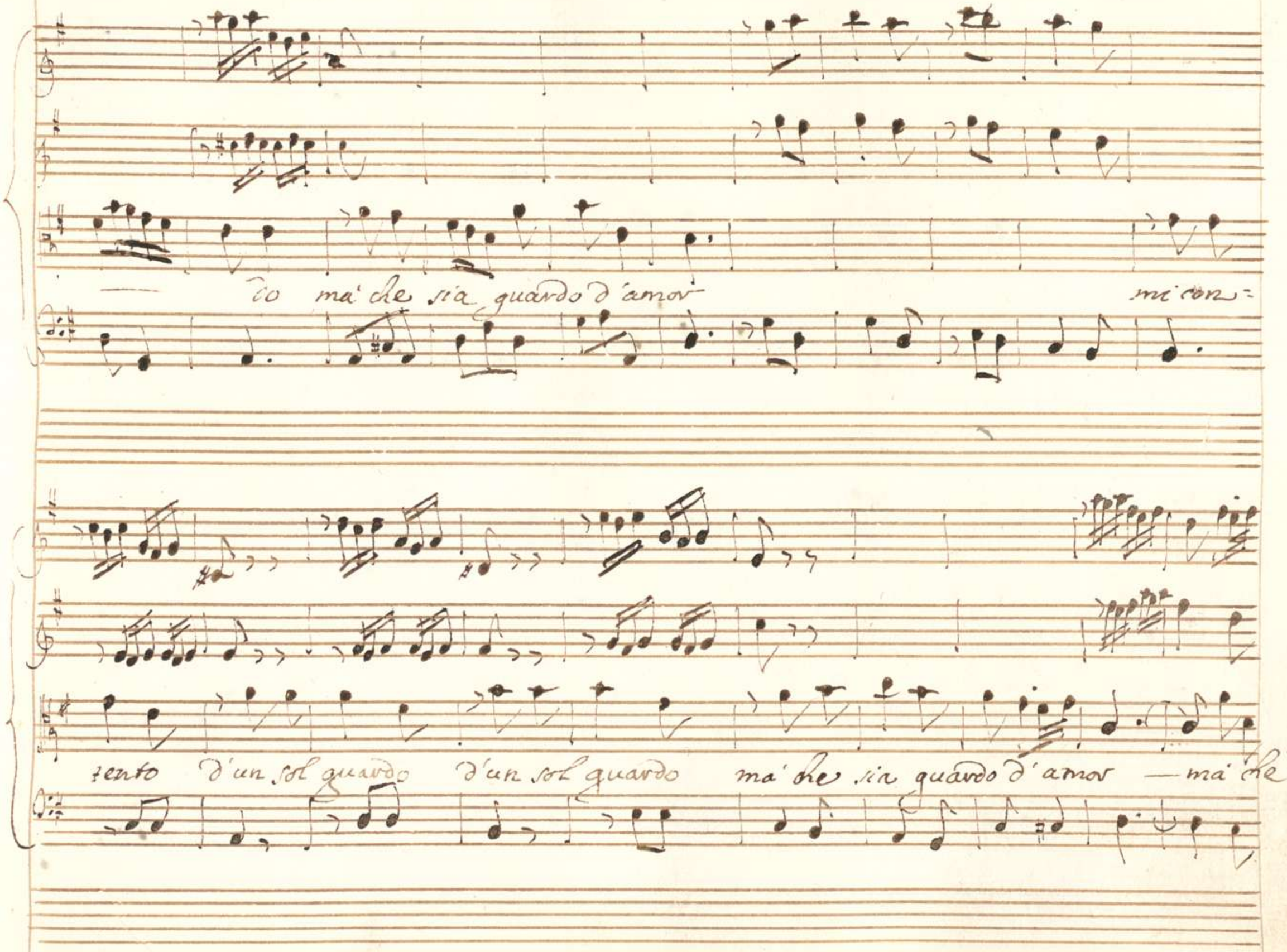
viso che nel mesto mio Viso vedrai bella Dorinda dell'immensa mia doglia i sensi es=

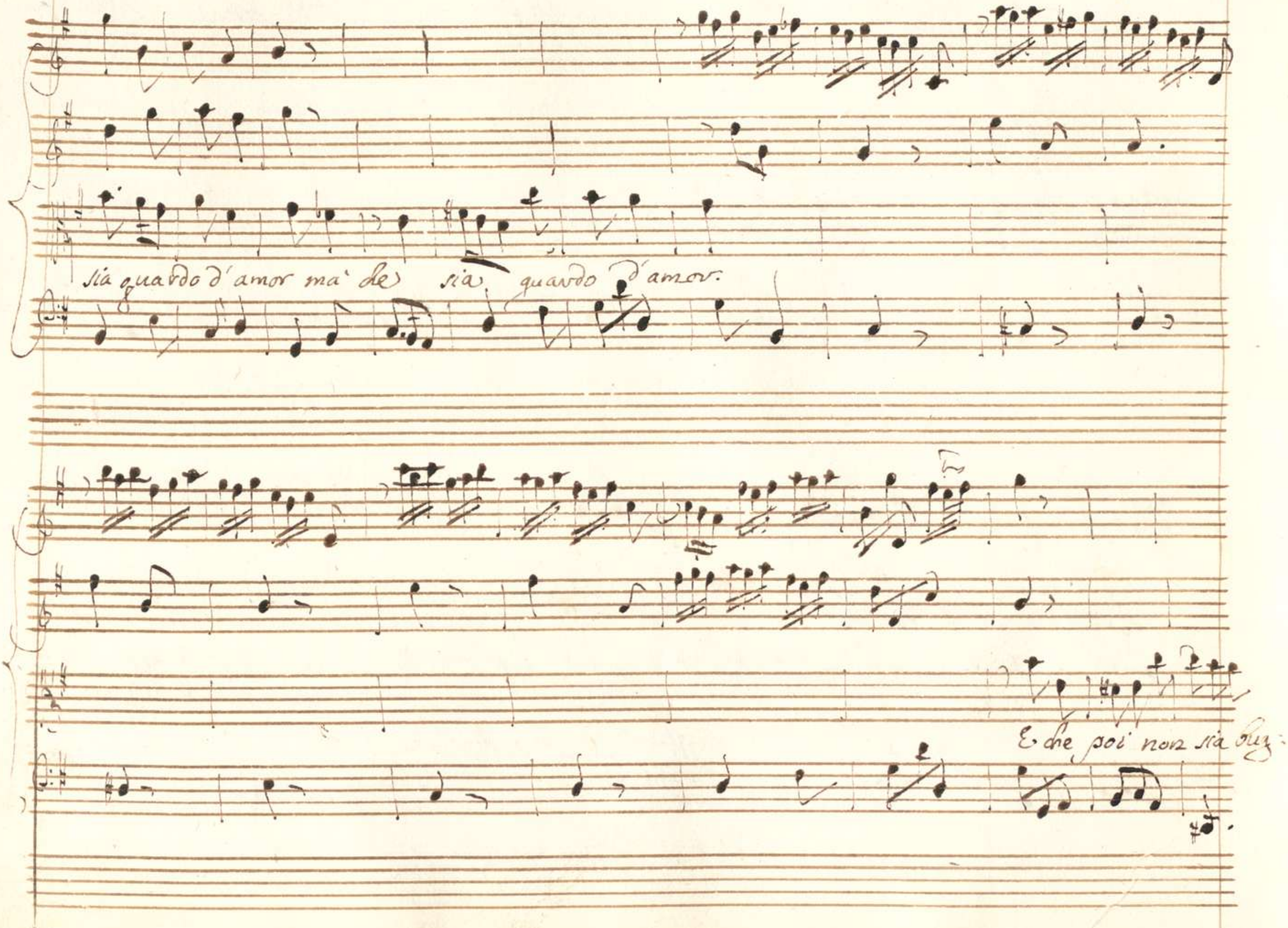
Era:

pressi Deh cortese a me uolgi quelle luci serene per premio alle mie pene.

Largo

Mi contento d'un sol guardo ma'che. liv guardo d'amor d'un sol guar =


do ma' che sia guardo d'amor mi con=
tento d'un sol guardo d'un sol guardo ma' che sia guardo d'amor — ma' che


sia guardo d'amor ma' che sia guardo d'amor.
E che poi non sia bug:

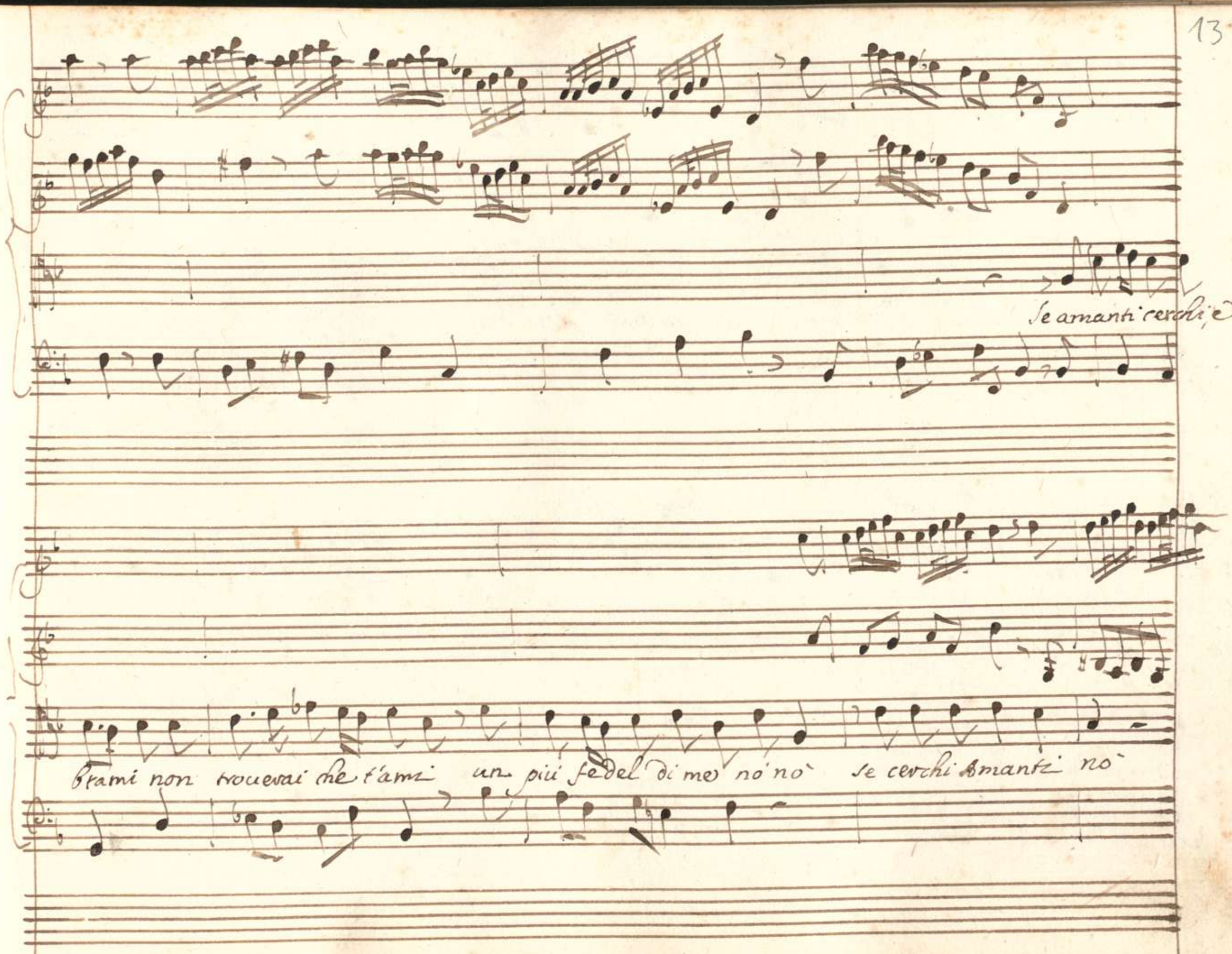
giavvo agl'affetti del mio cor agl'affetti del mio cor e che poi

non sia fuggiardo agl'affetti del mio cor agl'affetti del mio cor.

Sil:

Sò ben che se il tuo cor tanto fia giusto quanto ò bella Dorinda hai uago il Volto al

fiero ardor che accolto stà nel mio sen tu renderai mercede e fia premio il tuo amor della mia fede


Se amanti cerchi, e
brami non trouerai che t'ami un più fedel di me nò nò se cerchi Amanti nò

non trouerai nò nò nò troverai che t'ami un più fedel di me se A=

Segue Vrif:

manti cerchi, e brami non trouerai che t'ami non trouerai che t'ami un più fedel di

me che t'a =

mi non troverai che

t'ami un più fedel di me no' no' no' no' no' no'

segue

non troverai che t'ami un più fedel di me.

Quel cor, che ad altri

Segue

tolgi che ad altri tolgi

deh cara á me rivolgi á me rivolgi che il

merta la mia, se che il mer:

ta la mia

fe cara à me rivolgi che il mer- ta la mia fe

Dor:

(Mi par vestar commossa per tutti due, mà sceglier l'uno ò l'altro così presto non

deuo) Vdi: te; io ben comprendo che d'egual fiamma ardete, ed io non posso gradir d'uno gl'af-

fetti senza che l'altro offenda: Sin ora il merto è pari, ond'io son resa senz'arbitrio alla

Erg:

scelta quando non voglia esser ingiusta Rendi di noi chi vuoi felice che l'altro reste:

Sil:

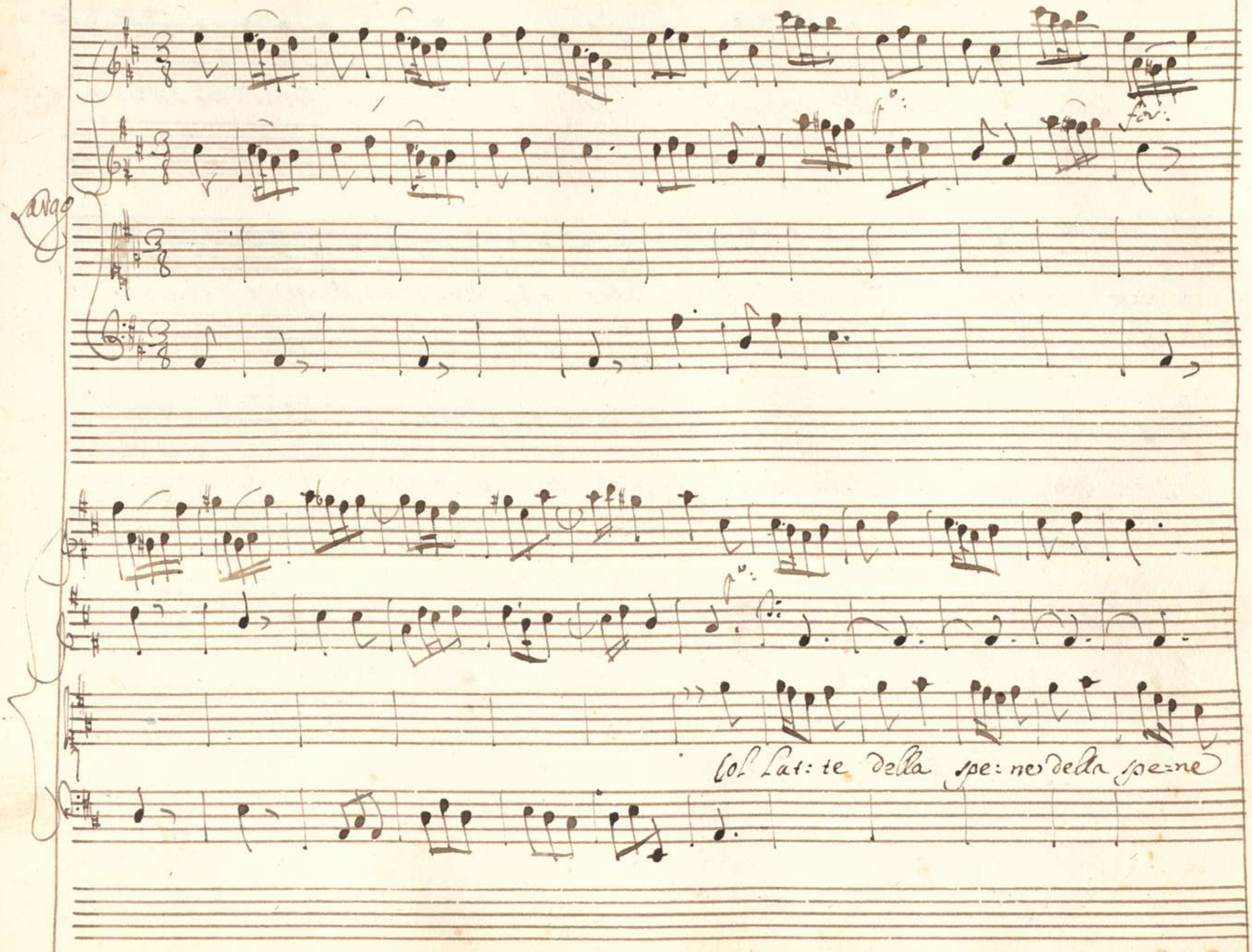
ra pago, e contento Si j pende dal tuo labro, e la vita, e la morte e d'Ergasto, e di

Por:

Silvio No, sarei d'ambi indegna se preferissi ò l'uno ò l'altro Voi non disperate: ad-

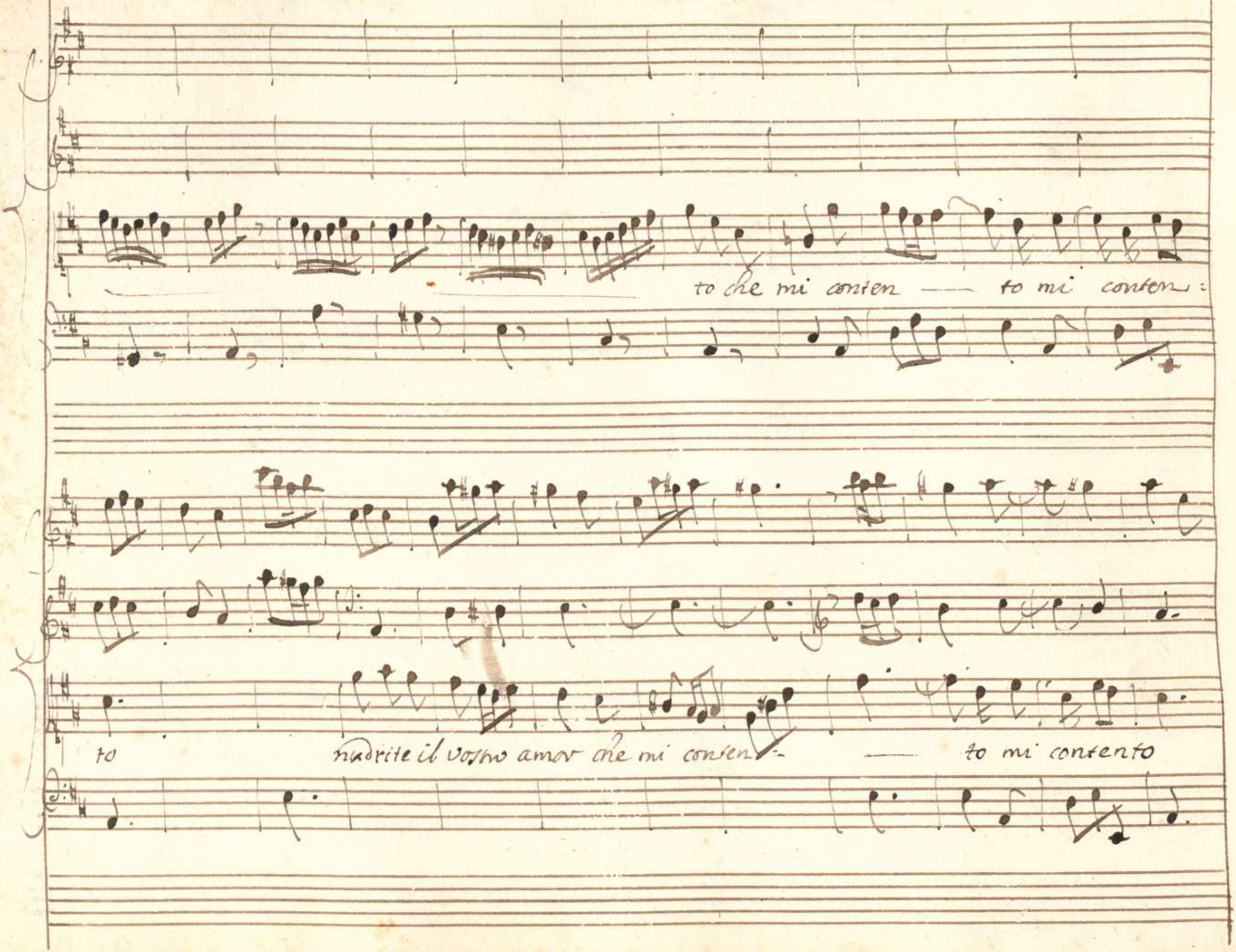
dio per seguir ad amarmi saper vi basti ch'amar posso anch'io.

Segue l'Arie


Largo
for:
Col Lat: te della spe: ne della spe=ne

nudrite il vostro amor che mi conten = to mi conten: to

Col latte della spene nudrite il vostro amor che mi conten - -


to che mi conten — to mi conten:
to
nudrite il vostro amor che mi conten- — to mi contento

E forse un dì verrà

ch'avrò di voi pietà ch'avrò di voi pietà - Or non la sen-to e forse un-

di verrà ch'avrò di voi pietà ch'avrò di voi pietà s'hor non la sen: to.

Ergasto

Sil:

Silvio che far dobbiam? mi sprezzi o fugga voglio amar sin c'hò vita Ninfa si

Erg:

bella. Anch' io per lei fermo sol desio ne credo avrà la Morte forza p lacer=

var le mie ritorte.

Allegro

Si bis

Segue Vnis:

Se la speranza non mi consolerà la mia costanza più bella si vedrà si si la mia sos=

tanza più bella si vedrà

se la speranza non mi consolerà

la mia costanza più bella si vedrà se la speranza non mi consoleva — non mi compleva —

la mia costanza più bella si vedrà più bel — la si vedrà

Chi pena e spera un giorno di goder

sempre ha' piacer quand anche in pene sta' - quand anche in pene sta' chi pena pensa e spera

un giorno di goder sempre ha' piacer sempre ha' piacer quand' anch' in pene sta'

quand'anch'in pene in pene stà — quand'anch'in pene stà.

Evgas:

Io poi lasciar non posso di sperar che non sia premio Dovinda della

pena mia che l'amar senza spene di posseder quel Bene per cui si vive in

pianti è una follia da sconsigliati amanti.

Prim.

alto:

Ad. alto:

Sperar voglio sperar voglio che quel cor di duro scoglio vinto alfine resta =

rà - -

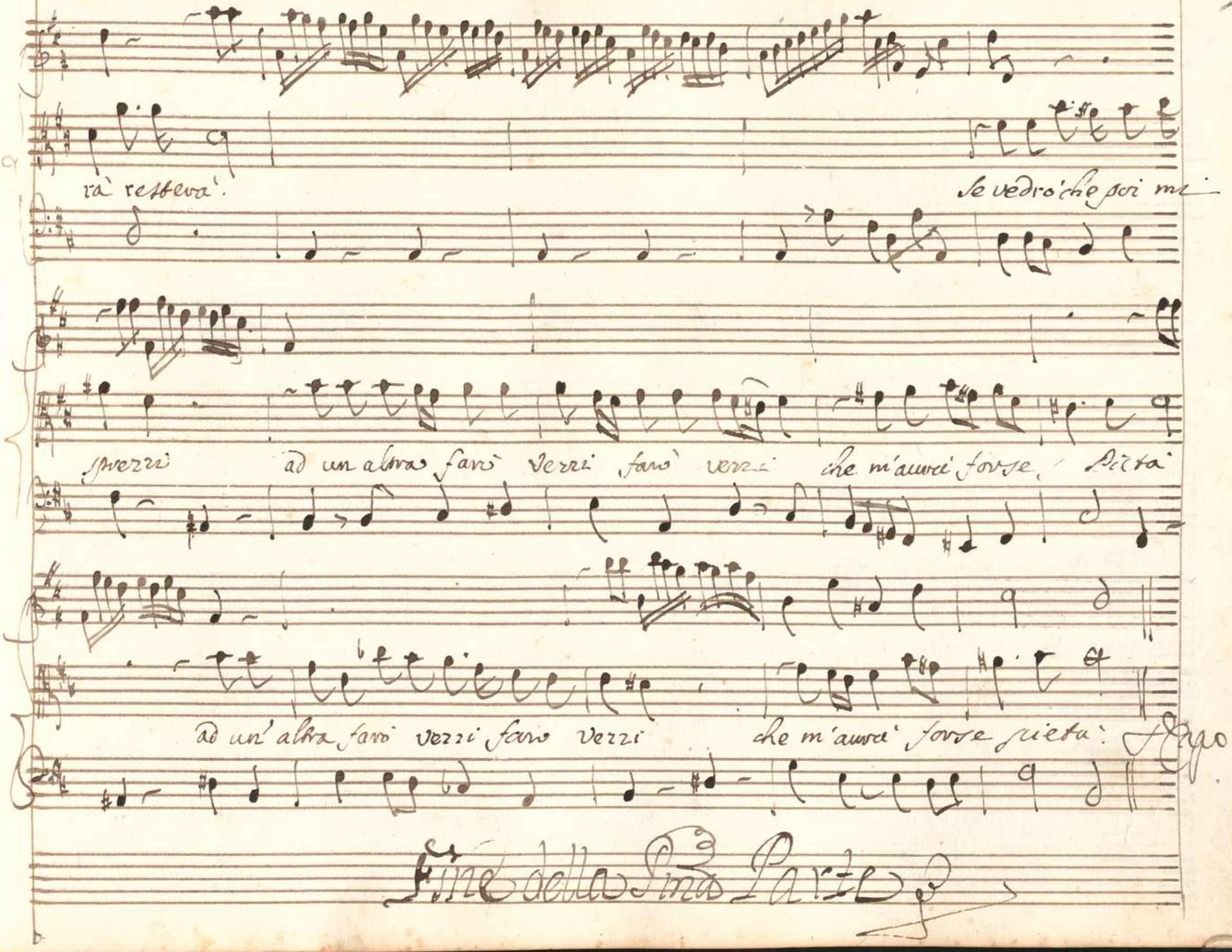
vinto alfine resterà.

sperar voglio che'quel cor di duro scoglio vinto al:

fine resteva:

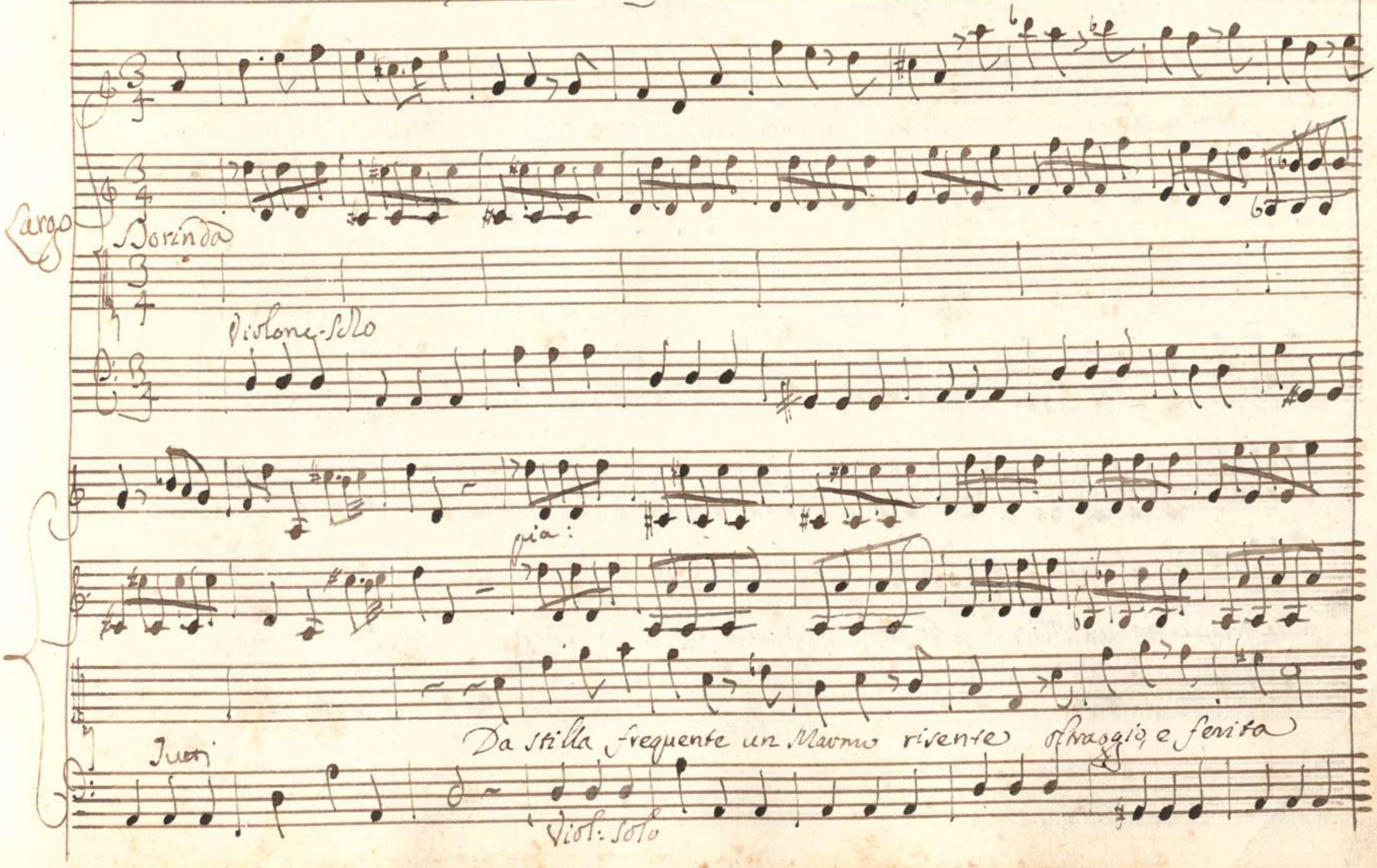
resteva

che quel cor di duro scoglio vinto alfine resteva vinto alfi: ne ves: te.


rà resterà.
Se vedrò che poi mi
sprezzi
ad un altra farò vezzi farò vezzi
che m'aurà forse pietà
ad un' altra farò vezzi farò vezzi
che m'aurà forse pietà.
Fine della Prima Parte

0052238

Parte Seconda



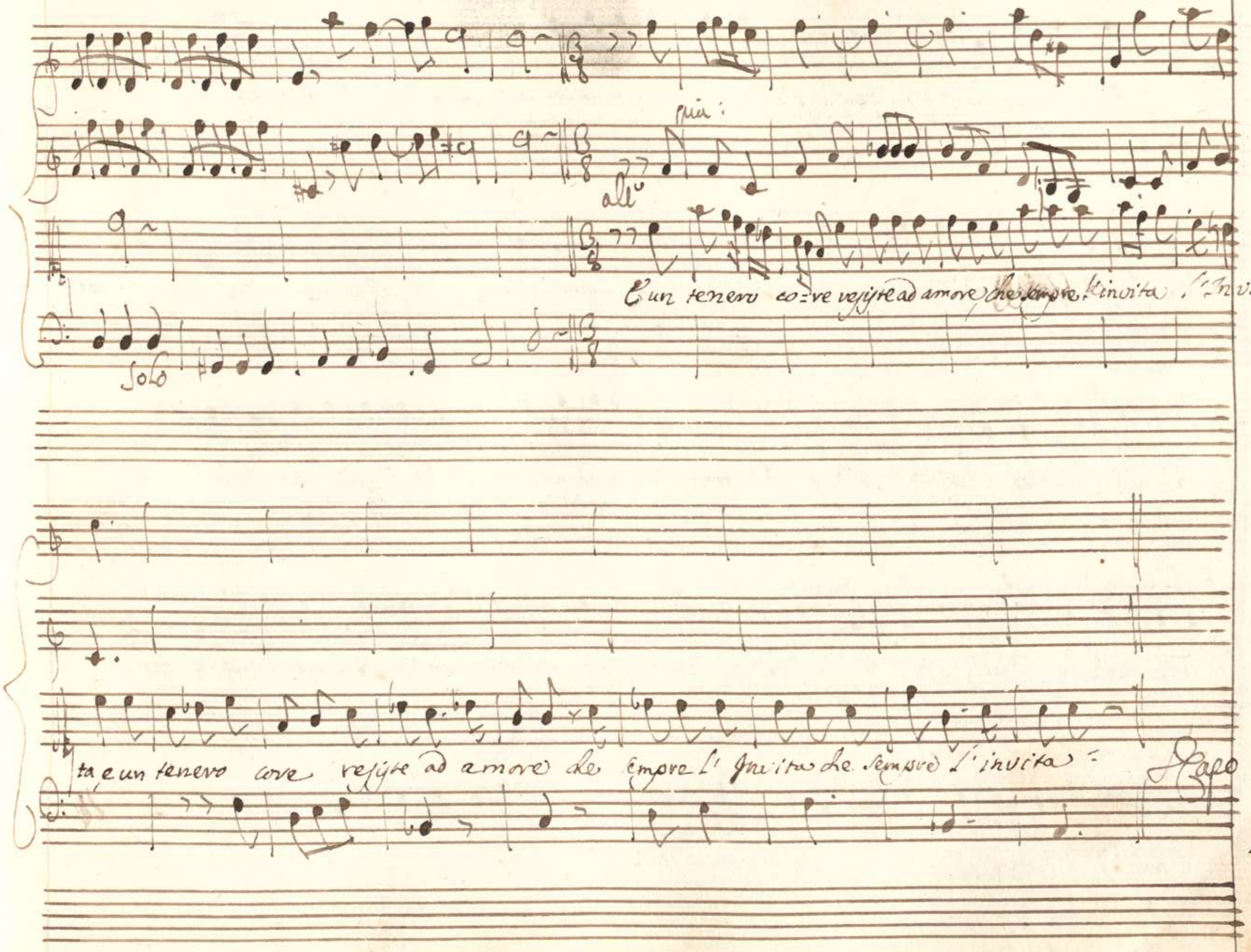
un Marmo risente da stilla frequente rissente oltraggio, e feri - ta da

Tutti

Solo

stilla frequente un Marmo rissente un Marmo risente oltraggio, e feri - ta oltraggio e feri -

Tutti


più:
all°
Solo
E un tenero co=re resiste ad amore che sempre l'invita l'Invi:
ta e un tenero core resiste ad amore che sempre l'Invita che sempre l'invita =
Capo

Ah che udir non si può senza pietade d'un amante che pena il doloroso affanno

Ma che sarà quando due con amanti si distruggono in pianti? Bastava un solo Amore per

farmi alfin pietosa: Ora se due Pastori mi chiedono mercede Vi vorrebber due

alme, o'pur due Cori: E' ver che più per Silvio mi par sentir compassione, e pena

e con dolce catena Vorrei stringermi a'lui ma' poi si caro m'è anco più d'un amante

che mi riscaldo e aggiaccio in un istante.

All°

Con un vorrei goder ma' perder non vorrei nò nò poi l'altro Amante nò

nò ma' perder non vorrei poi l'altro Amante con un vorrei goder vorrei goder ma' perder perder non vor

rei nò non vorrei nò poi l'altro Amante ma' perder non vorrei poi l'altro Amante

ni no' ma' perder non vorrei poi l'altro Amante.

Che se gioir ni' è caro poi mi savrebbe amaro restar con

un sol vago al mio sembian — e poi mi savrebbe amaro restar con

un sol vago restar con un sol vago al mio sembian: Lo

auanti, e doppo l'aria

Ripo

Amor dammi consiglio. Forse amante di Silvio cari auer non potrò d'Ergasto i

Voti e non saprà'l mio core per serbarsi un'Amante lusingarlo amoroso.

Si di Siluio sia il core, d'Ergasto il labro si ma' ò Dio che ueggio? Fera crudel uer me se n'

Sil: Erg:

viene ahime! chi mi soccorre? aita Eccomi in tua diffesa a' me s'as:

Sil: Erg:

petta la gloria del Cimento Io uibro il colpo lascia che ferir primo io uo' quel

Dor:

Mostro O Dio già s'auuicina la mia Morte e voi la mia diffesa conten:

Sil:

dete? io fuggo ch'altro scampo non veggo al mio perigli Cade la fera al

Evo:

Suolo, e'l suo cader del mio valor è figlio. Io primo il dardo immerso dentro l'ingorde

Sis:

Fauci a me se deue l'onor della Vittoria che primo lo steso al suol la Fiera selua.

Evo:

Il mio invitto coraggio speso a' prò di Dorinda, m'acquisterà il suo amor la sua bellezza ne più mi fuggi-

rà s'ora mi sprezza.

Ritto

Adagio

Se il suo viver è mio dono lei vivrà solo per me lei vivrà solo per me se il suo

Viver è mio dono lei vivrà solo per me - lei vivrà solo per me lei vivrà solo per

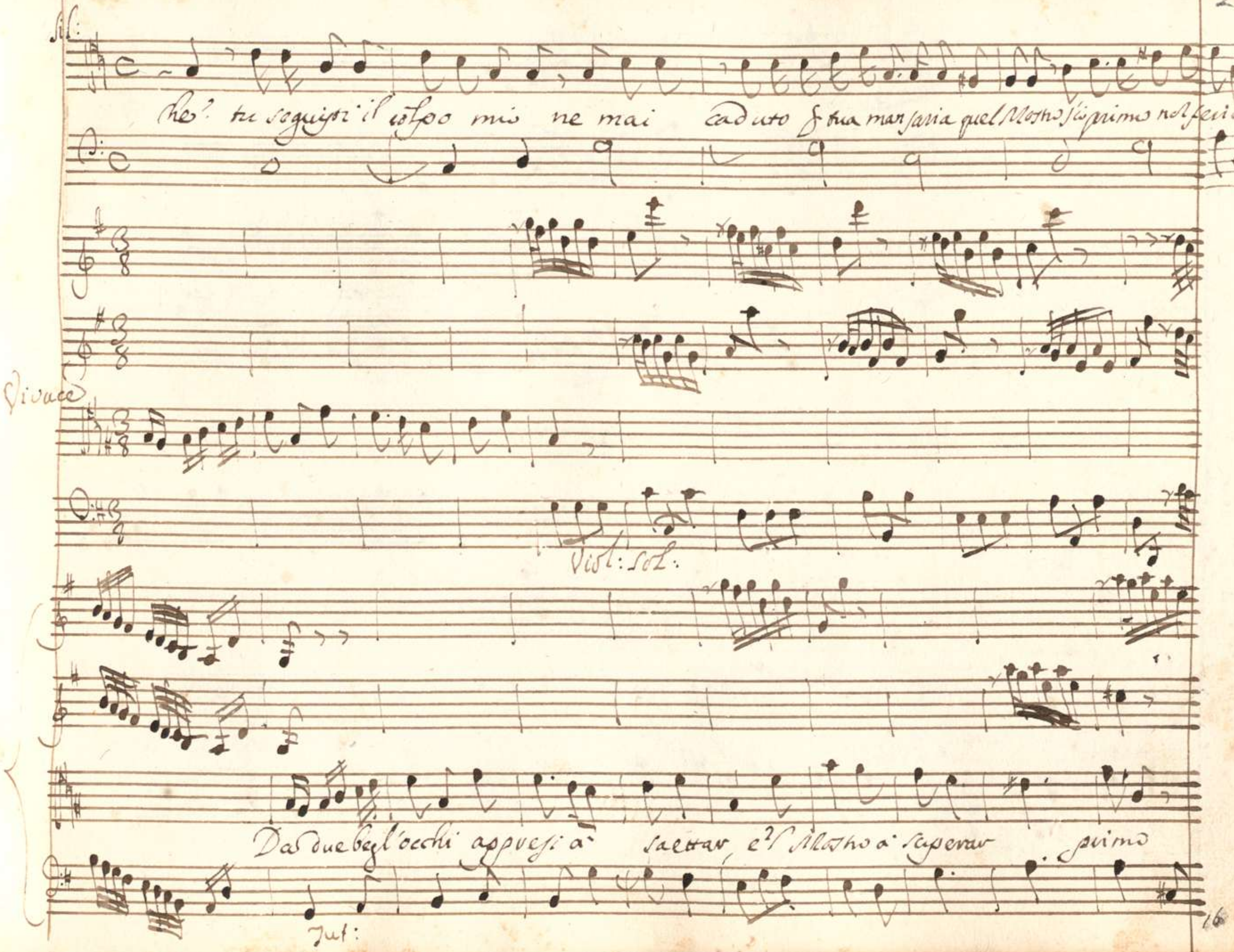
me

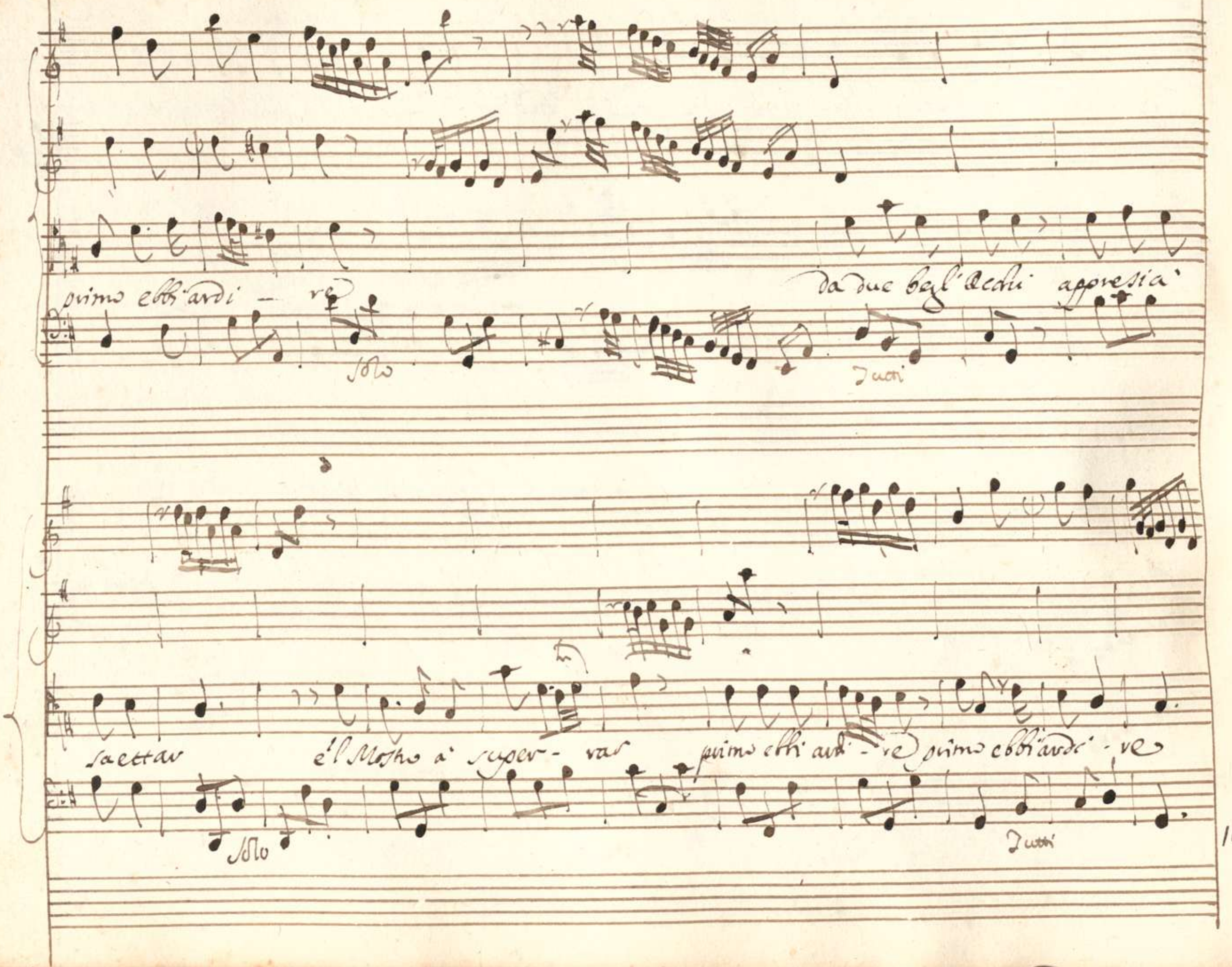
All.o

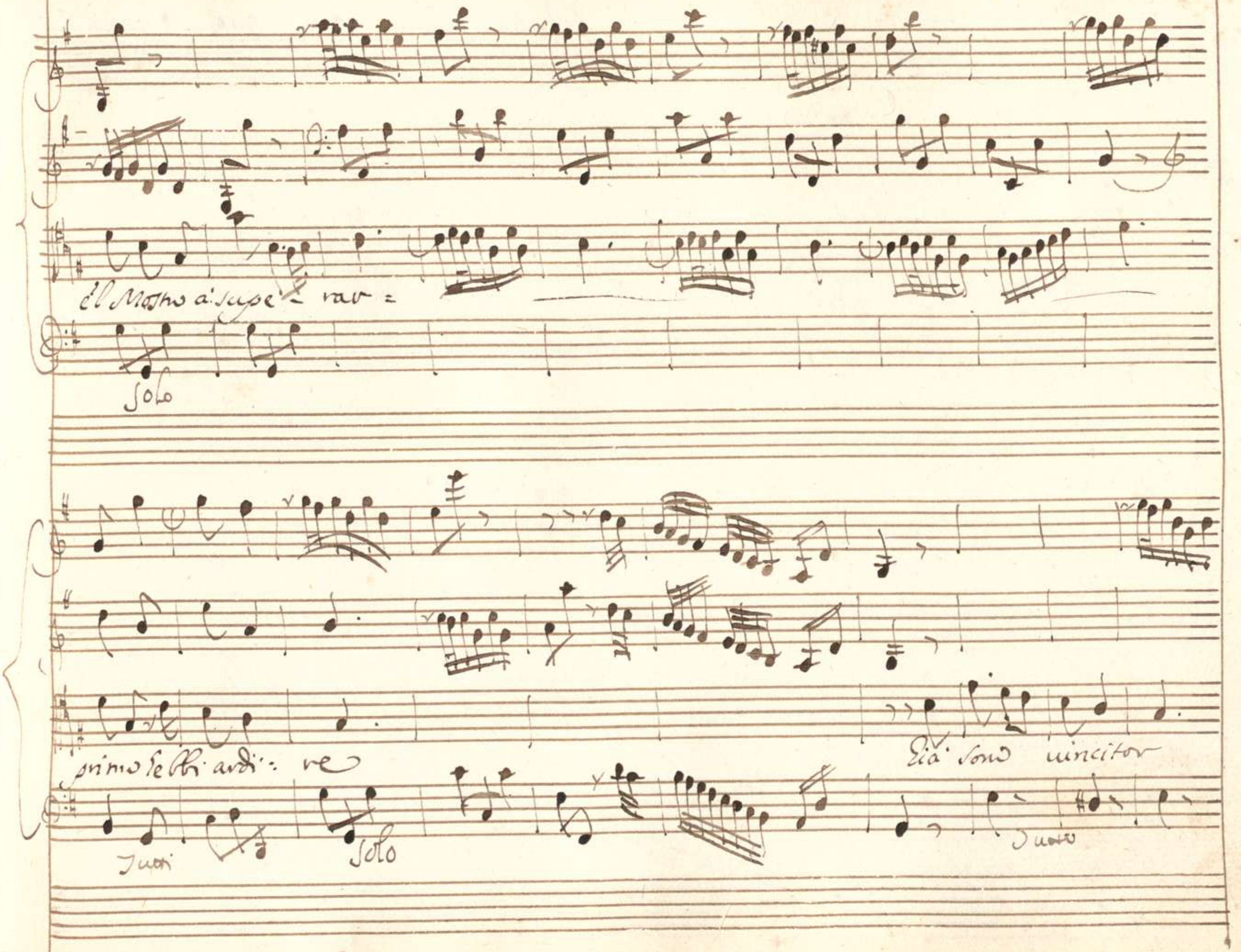
Già mi par che lieto sono nel sperar questa mer-

cè nel sperar ——— ——— questa mercè già mi par che lieto sono

nel sperar ques- ta mercè nel sperar ——— questa mercè.


Sil:
che? tu seguisti il colpo mio ne mai caduto & tua man saria quel Mostro s'io primo nol feria
Vivace
Viol: sol:
Da due begl'occhi appresi a saettar, e'l Mostro a superar primo
Jut:


primo ebbi ardi - re
da due begl'Occhi appresia
Solo
Tutti
saettar
e'l Mostro a super - var
primo ebbi ardi - re primo ebbi ardi - re
Solo
Tutti


El Mostro à supe - rar =
Solo
primo hebbi ardi - re
Tutti
Solo
Già sono uincitor
Tutto

e spero che il suo cor aurà forse pietà = Del mio langui - re

e spero che il suo cor aurà forse pietà — Del mio langui - re.

Erg:

Ecco torna Dorinda lei del nostro valor giudice sia

Dor:

Pur estinta è la

Fera che si mi spauenti

Erg:

Vedi ò Dorinda un' opra de tuoi lumi da loro il braccio

mio ferir apprese e con felice sorte primo piagò quel fiero Mostro à Morte

Sil:

Nò bella Ninfa io deuo à te di mia vittoria il più bel vanto, à me la Zelo-

sia di tua saluezza diè forza diè vigore ꝑ atterrar l'orribil fera, io dunque primo à sal

varti, e primo à renderti la vita chiedo q̃ guiderdon d'opra si forte de

Dor:

dolci affetti tuoi la bella sorte. Chi sia stato di voi, primo ò secondo nell'uccider la

Fera già nol sò, che atterrita mi convenne fuggir quando trà voi per saluarmi la

Vita la gara si vedea perche vibrar il colpo ogn'un primo volea

Erg:

Deh non negarmi la douuta mercè Ninfa gentile

Sil:

Dorinda à me si deue il

Rez: Sil: Dor:

premio del tuo amor, che ti saluai Io Merto l'amor tuo tuo a me lo deui (che risoluer non

so, per silvio sento forza più dolce e ripugnar non posso agl'impulsi dell'alma)

Ecà che scegliere pur deggio di voi qual più m'e caro io non dirò che merti l'affetto mio quel che feri pri=

miero l'orribil fera, opraste ambi da fidi e forti, e quell'opraste ch'ogni pastor do=

vea non ogni Amante. Ben vi dirò che a quello è di douer ch'io tocchi che primo mi fe:

ri co' suoi begl' occhi.

All°:

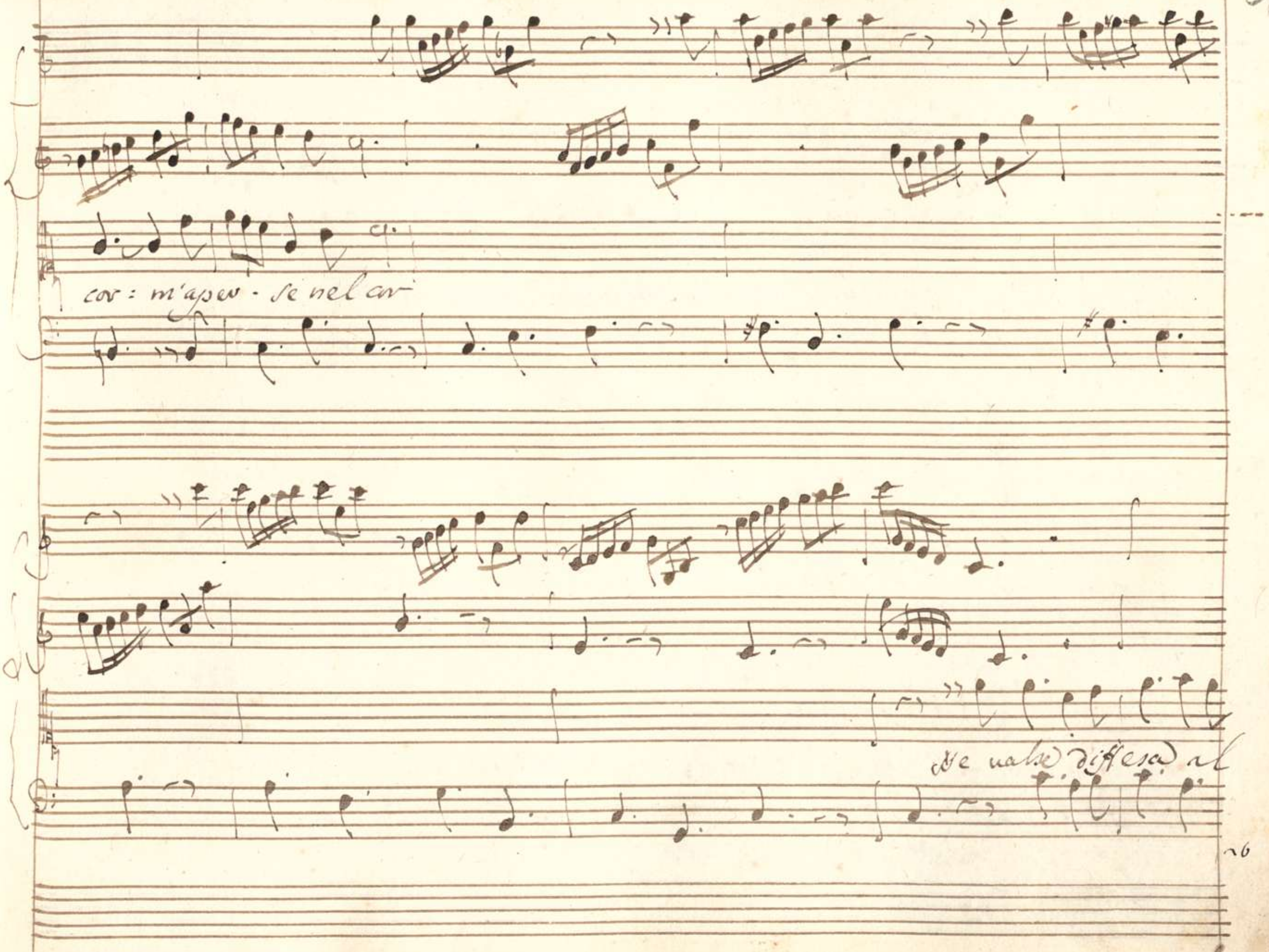
Di

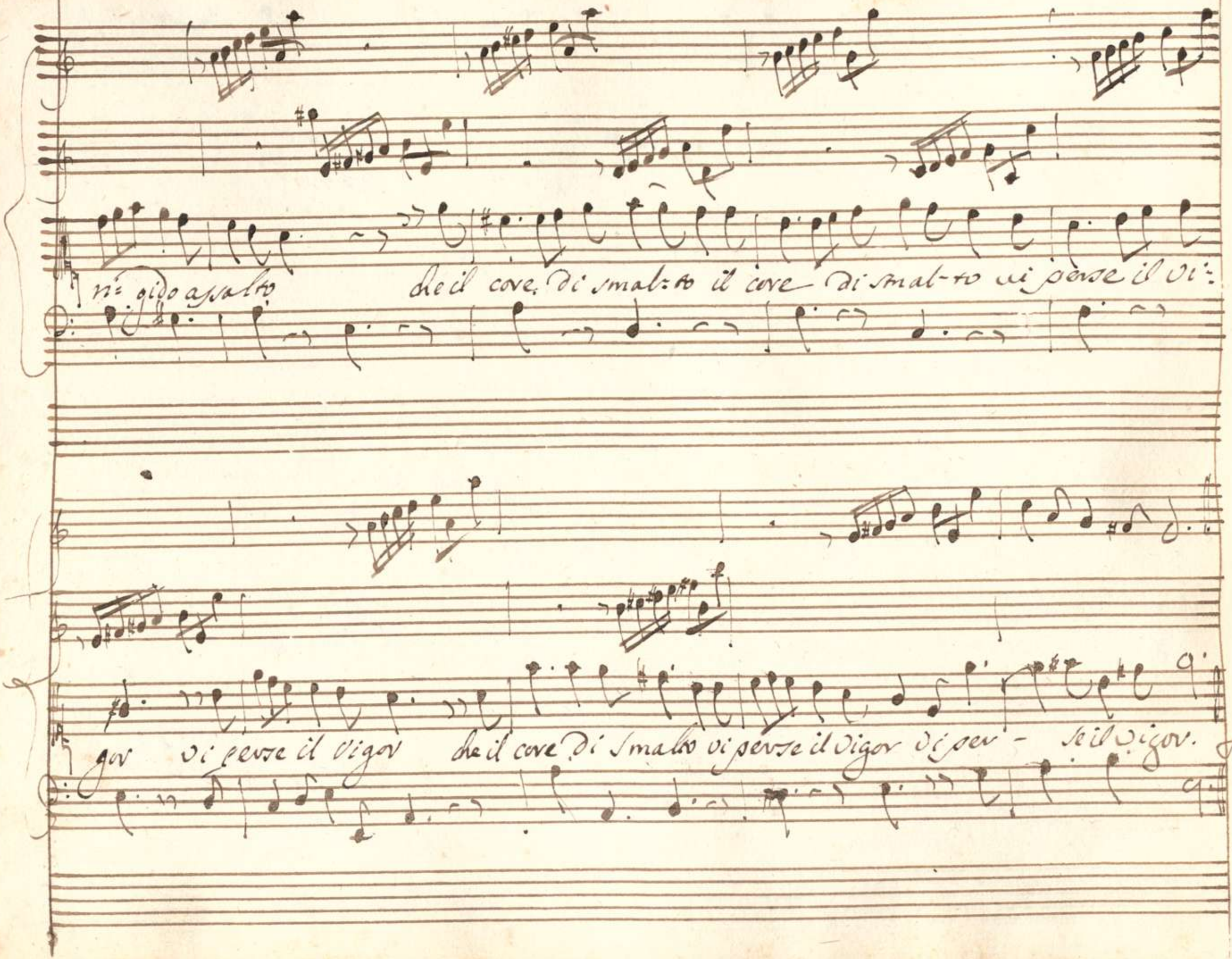
Siluio da lu=mi usci - quello stra-le che piaga mortale m'aperse nel sen m'a:

pe: = — se m'aperse nel cor di Siluio dai lumi u:

sti quello strale che piaga mortale m'aperse nel cor che pia-

ga morta-le m'aperse nel cor che piaga mortale m'aperse nel


cor: m'apev - se nel cor
Se valse diffesa al


n= gido assalto
che il core di smal=to il core di smal-to vi perse il vi=
gor vi perse il vigor che il core di smalto vi perse il vigor vi per - se il vigor.

Fil:

Erg:

O me felice e fortunato appieno bella Dorinda ed Io, pazienza, un'altra trouar sa:

Dor:

pro' se questa mi rifiuta che? ti lamenti Ergasto? il cor segue in amore la

forza dell'affetto: io non intendo farti col mio rifiuto, onta, od'offesa sempre caro sa:

Erg:

rai a' Dorinda c'amasti, (vorrei pur darmi a' Silvio ma non perder Ergasto. Io non mi

dolgo se non mi vuoi non mancheranno a Ergasto altre Ninfe, altri Oggetti, e non dis-

pero, che dar non si può mai maggior follia ad un'anima scaltra quand'una perdet deue che dispe-

rarsi, e non trouarne un'altra.

Se amare vorrò trouar ben saprò un

altra che m'ami un'altra che m'ami trouar ben saprò un altra che m'a: mi se amare vor-

rò trouar ben saprò trouar ben saprò un altra che m'ami un'al- tra che m'a- mi.

Già questo mio cor- non pena à discior- i primi le- gami già questo mio

cor non pena à discior i primi lega: — mi. Ad.

30

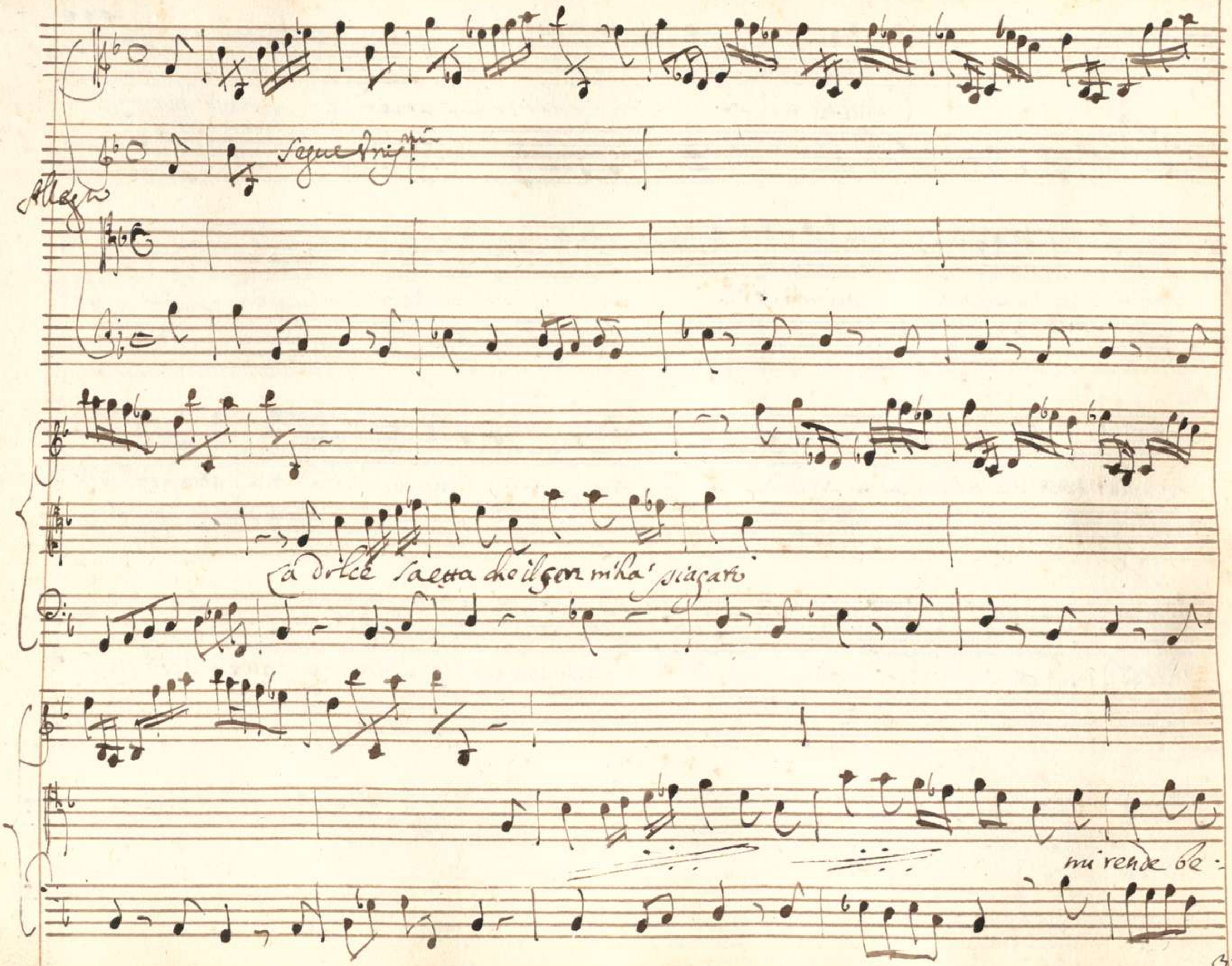
Sil

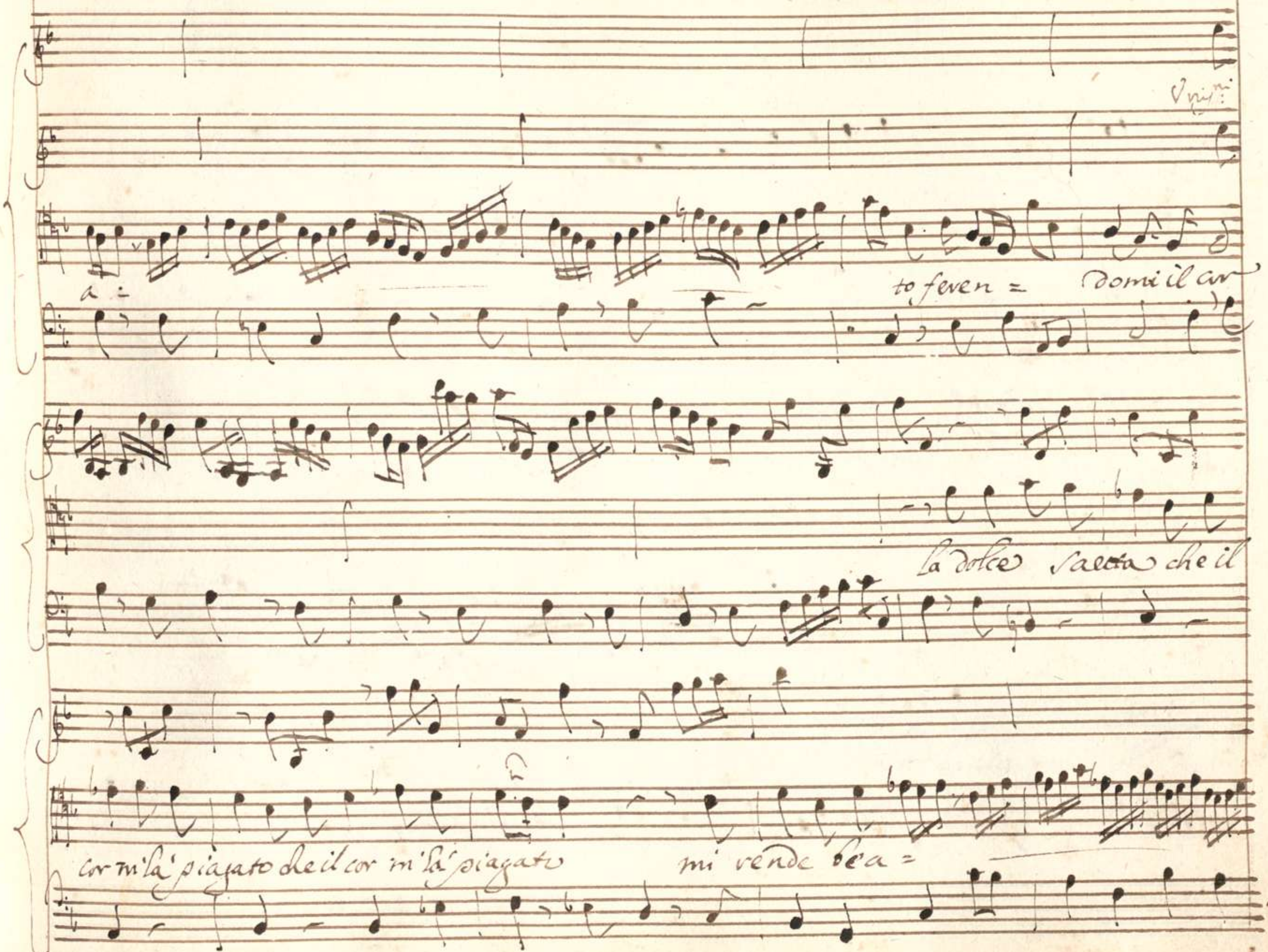
Lascia intanto ò Dorinda che in pegno di mia fe del mio piacere stampi sulla tua destra un dolce

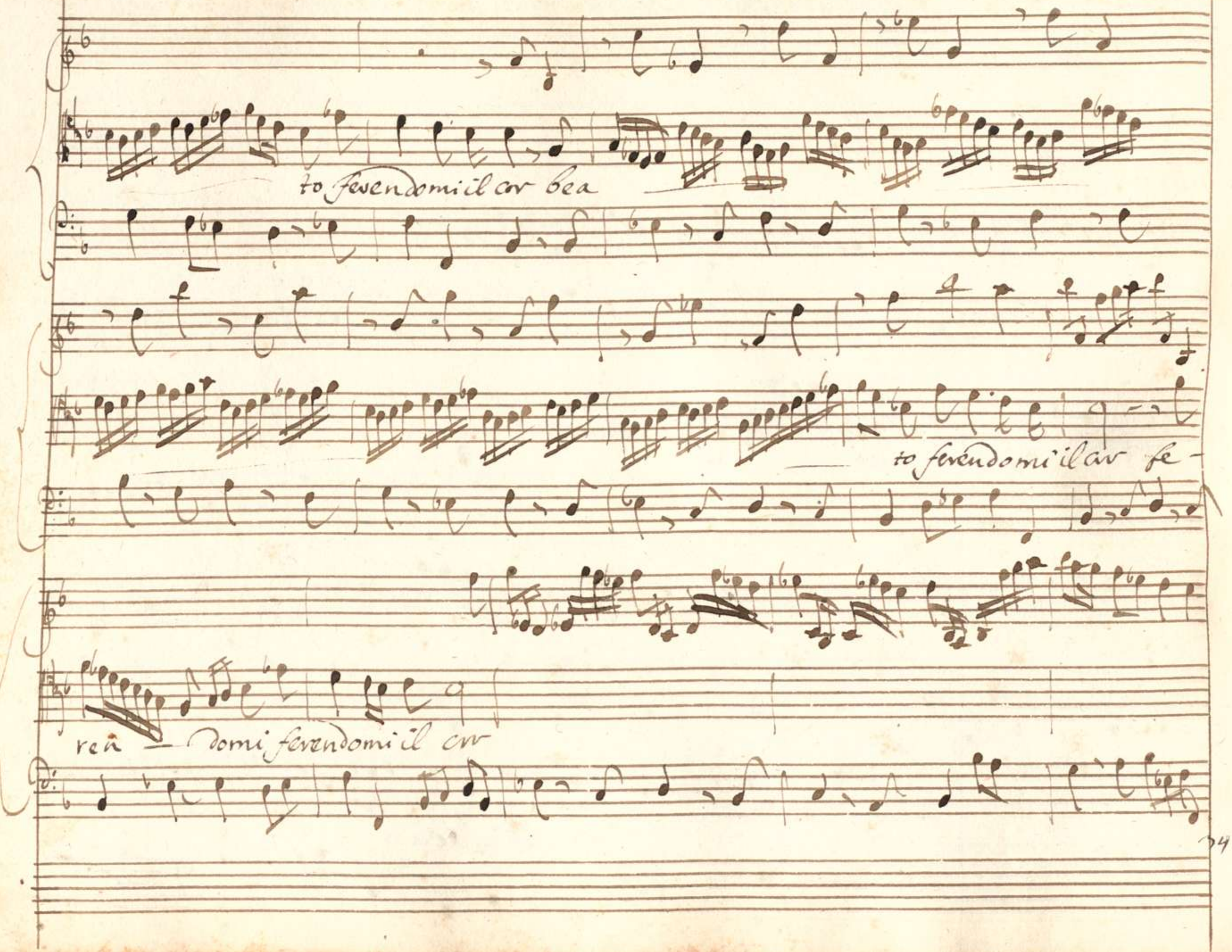
Dor:

bacio; mio caro anch'io t'abbraccio, e rendo all'alma mia questo contento d'auer dati ri-

posa al tuo tormento.


Segue Unis.mo
Allegro
La dolce saetta che il gen mi ha piagato
mi rende be-


Vnis.ni
a =
to feren = domi il cor
la dolce saetta che il
cor mi la piagato che il cor mi la piagato
mi rende bea =


to ferendomi il cor bea
to ferendomi il cor fe-
ren — domi ferendomi il cor

E tanto m' alletta languir in catena di' e' ca: — va la pe: na so —

— ue è il dolor soa — ve soaue è il doler

e tanto m' alletta languir in catena di' è ca: va la pe:

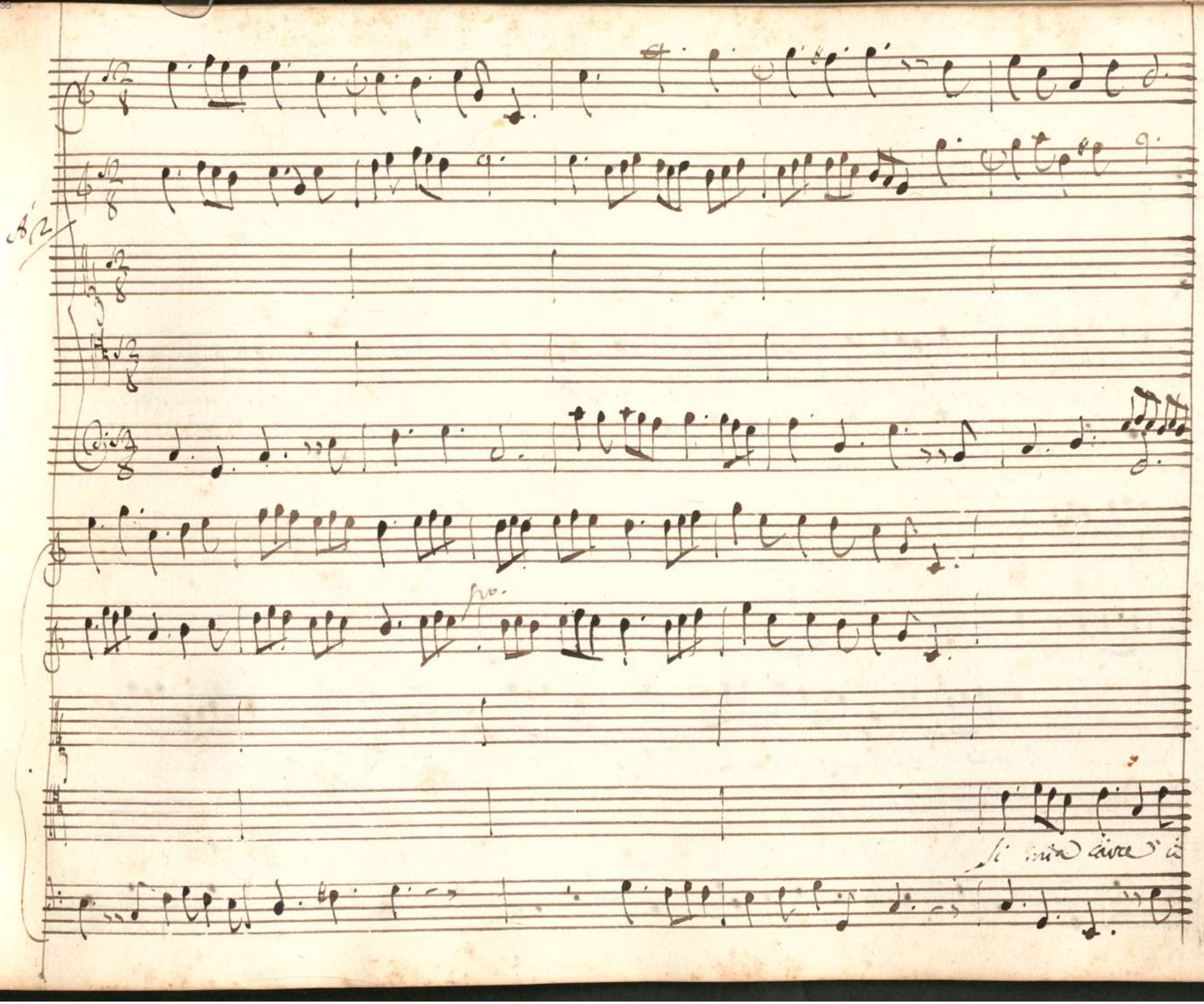
na soaue il dolor

Dor:

Dunque dolce mio Bene il nostro affetto eterne labbia le tempre

Sil:

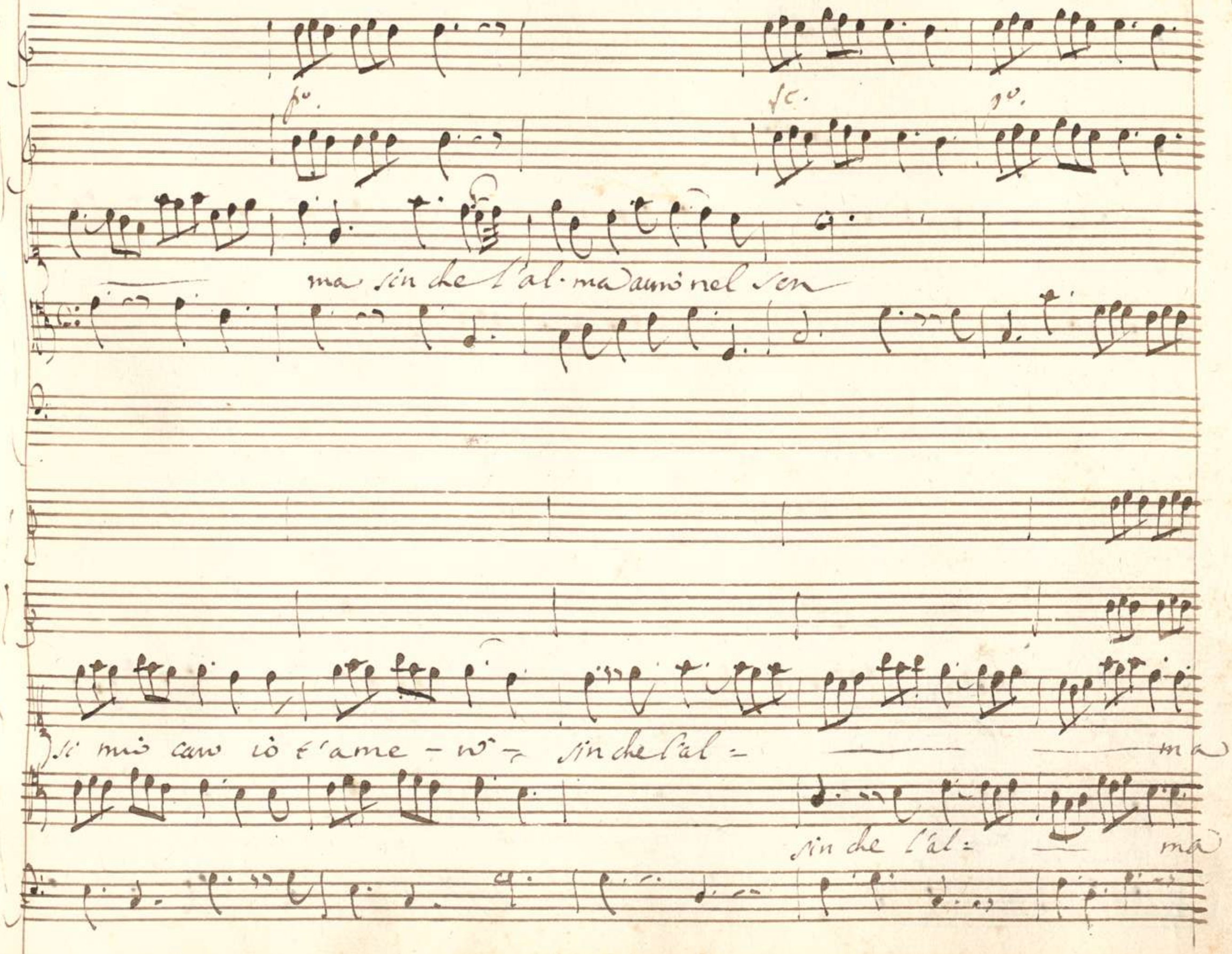
Si mia cara Dorinda di te sarò t'abbrerò mai sempre.


A 2
pro.

t'a= me= ro' sinche l'al=

— ma auro nel sen

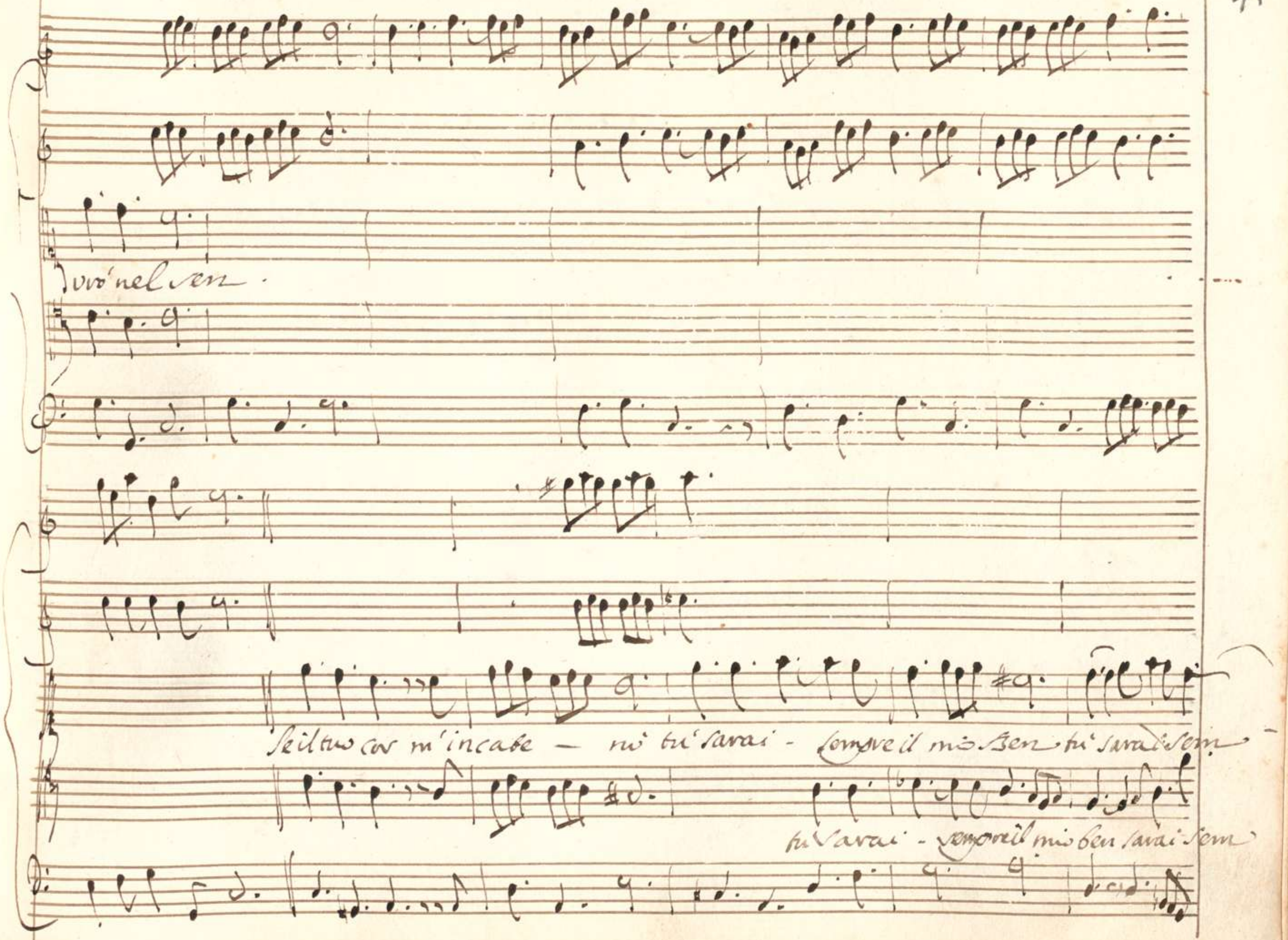
si mio caro io t'a-me- ro sinche l'al=

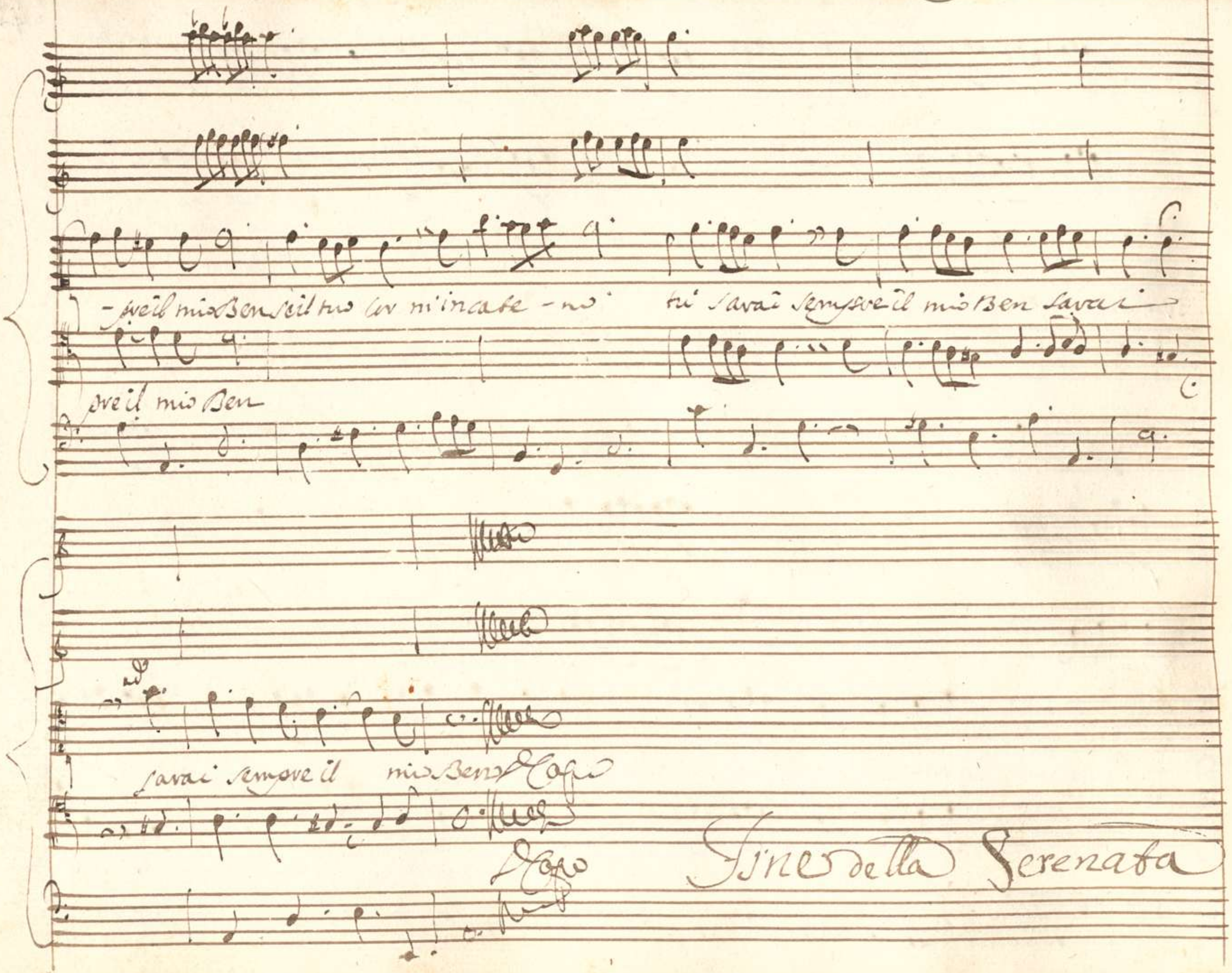

p°.
fc.
p°.
ma sin che l'al·ma aurò nel sen
si mio caro io t'ame - rò - sin che l'al - ma
sin che l'al - ma

sin: che l'al: ma auro nel sen mio ca-ro cot'a me-ro- sin de l'al-

ma sin-che l'al-ma auro-nel sen sin de l'al-ma a:

sin che l'al ma


vró nel sen.
Se il tuo cor m'incabe — nò tu sarai - sempre il mio ben tu sarai sem
tu sarai - sempre il mio ben sarai sem


-pre il mio Ben se il tuo cor m'incate-no
tu sarai sempre il mio Ben sarai
pre il mio Ben
sarai sempre il mio Ben
Fine della Serenata

Silvio

Chiaro, e limpido Fonte ò tu che udisti prorromper le mie labra in accenti di

gioia allor che volse à queste sponde la gran Livia il piede Tu del mio duol, del pianto

mio fà fede. Con tuoi puri christalli hor che la toglie à me Fato tiranno piangi tu pure il

dan'o comune all'Erbe ai Fiori che traean dal suo Ciglio i lor ristori.

Primi

Al partir della fronte serena

Al partir della fronte serena

la piaggia più amena sfiorita

sarà la piaggia più amena sfiorita sarà.

al partir de la fronte seve=na la piaggia più amena sfiorita sarà la piaggia più amena sfio:

rita sarà — sfiorita sarà la piaggia più amena sfiorita sfiorita sarà.

Perche il guardo di lei si gentile

pompe d'Aprile rinouar più trà noi non sarà' rinouar più trà noi non sarà' perche il

quar = do di lei — si gentile le pompe d'Aprile rinouar più trà noi non sarà' no' no

no' rinouar più trà noi non sarà'

Mirtillo

Voi pur leggiere Aurette che da suoi dolci fiati soauità tra le sue restar dourete al suo par=

tir dolenti Voi con flebili accenti per pietade piangete hora che meco il vostro

ben perdete.

pia:

Un solo respiro del labro vezzoso vi fece seve =

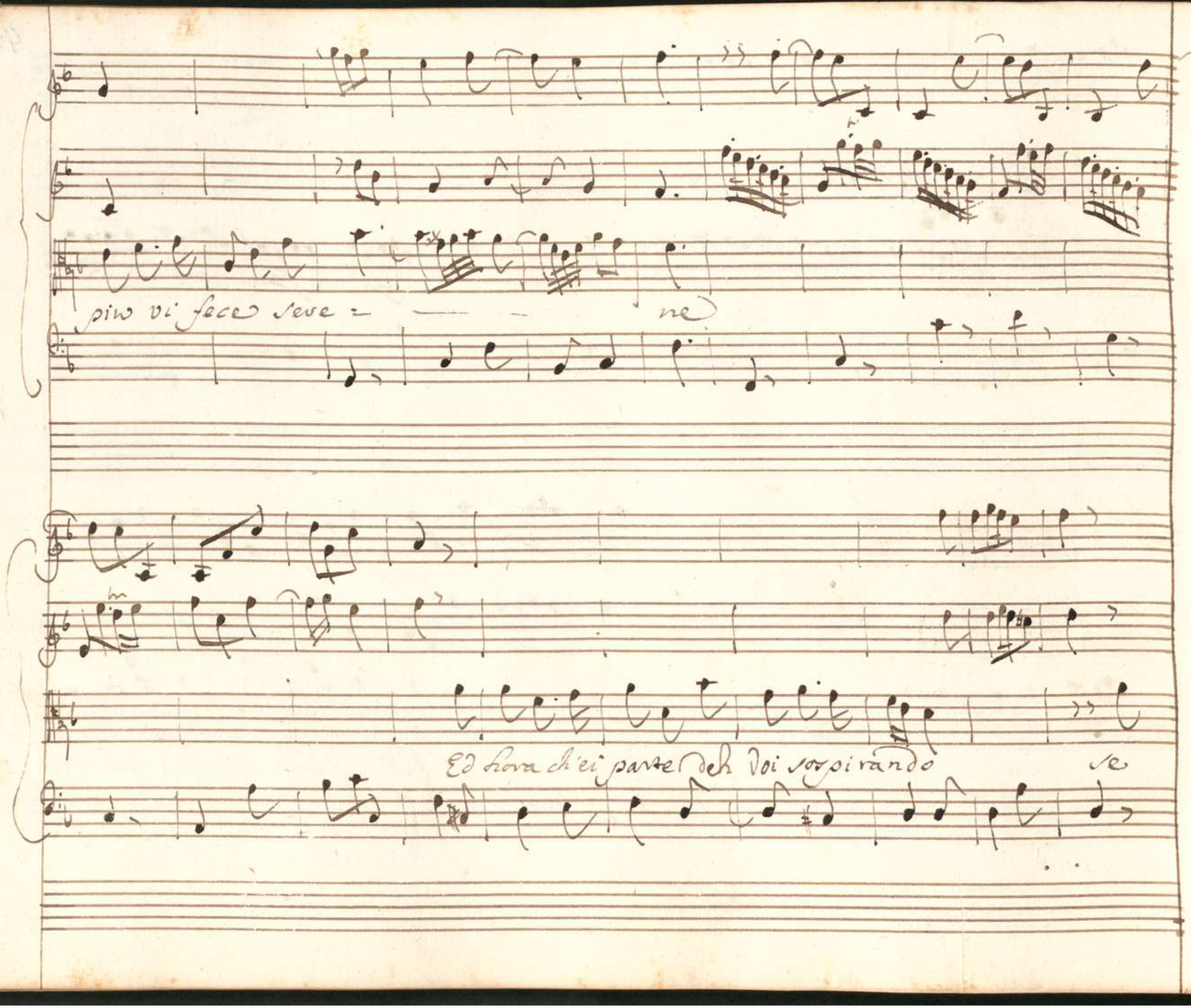
=ne un solo respiro del labro vezzoso vi fece seve: ne

un solo vespio del labro verzoso vi face seve =

– ne vi' fe – ce seve – ne

più:

del labro verzoso un solo vej =


piu vi fece seve = — — ne
Ed hora ch'ei parte deh voi sospirando se

guitelo amando tra' doglie e tra' se — ne seguitelo amando tra' doglie e tra'

se = — ne tra' doglie tra' pene e tra pe: ne.

Silvio

Mirtillo à che si cerca, e dal Fonte e dall'aura che in sensati pur son pianti e la-

menti? Noi sentiamo i tormenti di perdita sì orrida, e sì funesta; à

Mirtil.

questa à questa sola si deve il nostro pianto, il nostro duolo. Sì caro

Silvio, anch'io accordo a' tuoi sospiri le mie querele. Sa' il Ciel quanto fedele

adorai sì gran Donna e dell'alme e dei Cor nobil Regina da questa a' cui s'inchina, ogni vo-

ler ogni poter piu' grande hebbe l'anima mia gioia e contento. Hora

che al patrio Cielo porta il seren de lumi. Moi vivaci io pur mesto rimango

e l'altrui grand'acquisto con le perdite mie mi - sero pian = - go.

Ritto

à 2

Dunque Dei cristalli erranti — ti il mio

Dunque Dei aure volanti — ti

pian — to accompagnato — te

il mio Duo — lo accompagna — te

Dunque Dei cristalli erranti — il mio pianto accompa-

Dunque Dei aure volanti — il mio

6

te accompagna -

duolo accompagna - te accompagna

te accompagnate accompagna te accompagnate

te ac: compa - gna - te accompagna te accompagnate

e se in voi quel ciglio vago

E se voi quel ciglio vago

miro'l'Immago deh piange = te sospira = te deh piangete piangete sos

raddolci deh piange = te sospira = te deh piange = te sospirate sos =

spirate deh piangete sos - pi - rate Ergo

spira - te deh piangete sospira - te. Ergo

Mirtil:

Silvio

Ma, che piangete Mirtillo? io già non posso privo di lei vegetar senza morire

ah che il fiero martire per la partita sua quasi mi toglie non che i sensi la vita

Mirtil:

Dunque che far si deue? Io che l'adoro se qui resto mi moro. Già rissolvo se-

Sil:

guirla ouunque il nobil piede imprima l'orme Io d'un desio conforme il cor mi sento in

Mirtl:

petto. Cessi il pianto, e l'affanno, che se donna si grande dolcemente ne

dona dell'eccelso suo nome viver all'ombra, e del suo labro al cenno felicità maggiore

Silv:

non può bramar ne sospirar un co: re. Addio selue, addio Fonti, auuette ad:

Mirtil:

dio Lei ch'è tutto il Ben mio seguir mi gioua Addio Boschi, addio Colli

la mia gran Cinosura io vò per guida che se di Cinia il ciglio guardo talor mi giuera cor:

tese d'ogni tempesta io sprezzerò l'offese.

Segue à

Allegro

à 2

La no: bi le lu: ce quest'alma conduce auuinta, e lega =

La Nobile

– ta lega = ta

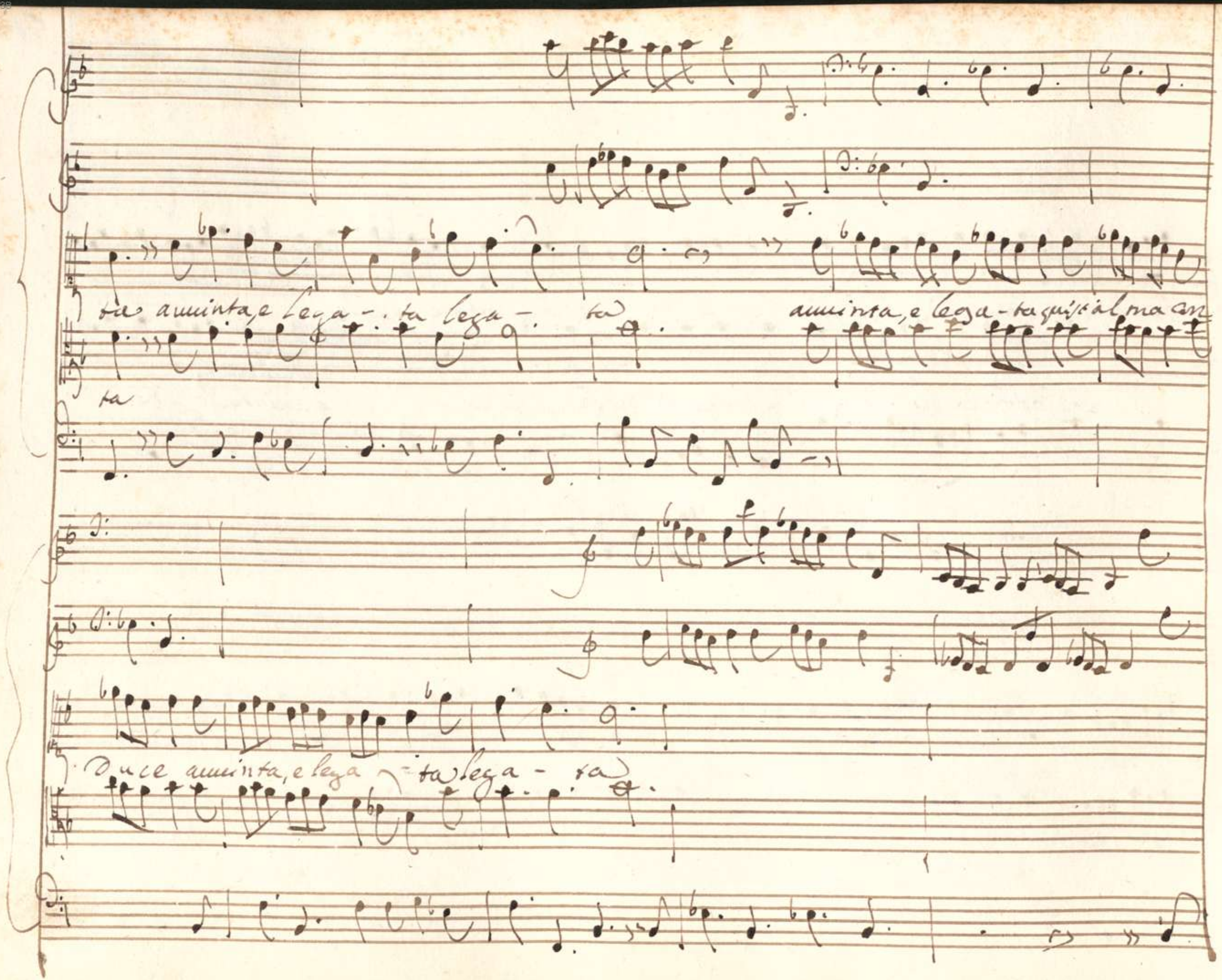
00052238

lu : ce quest'alma condu : ce quest'alma conduce aumenta, e lega -

la nobile lu - ce quest'alma conduce aumenta, e lega -

ta quest'alma condu : ce aumenta, e lega :

ta quest'alma condu · ce aumenta, e lega :


ta auuinta, e lega - ta lega - ta
auuinta, e lega - ta quist'al ma con =
ta
Duce auuinta, e lega - ta lega - ta

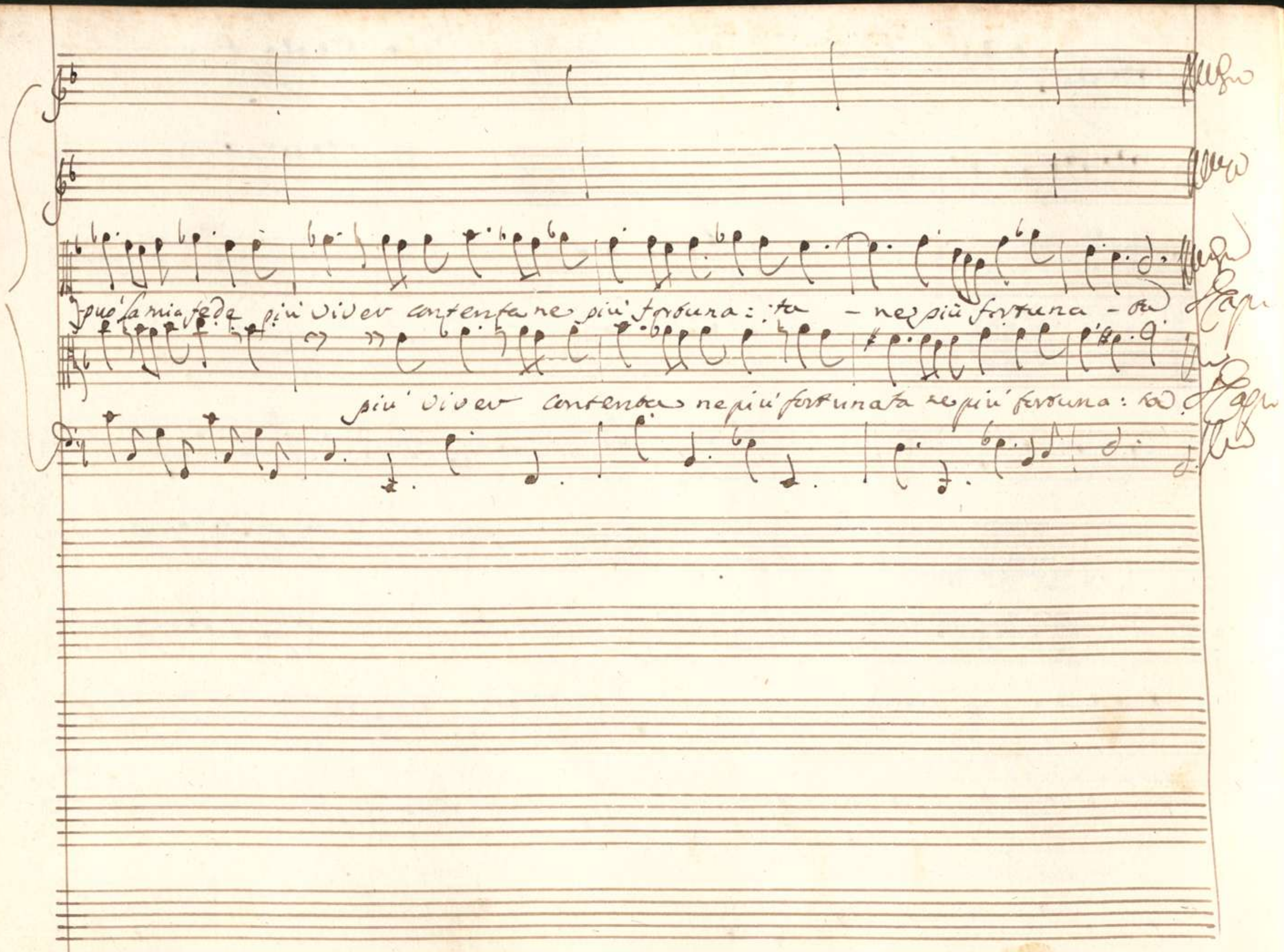
Se quendo quel piede quel piede

Non

può la mia fe: de più viver Conten: ta ne più - fortuna - ta

non

non può la mia fe: de più viver contenta ne più fortuna - ta


può la mia fede più viver contenta ne più fortuna: ta - ne più fortuna - ta
più viver contenta ne più fortunata ne più fortuna: ta

Alcino

Dori se te'l rammenti forse per adescarmi mi dicesti che Amore à suoi fidi se=

guaci dona sempre contenti: Son pur fedele e vivo e vivo in duolo amaro.

Dori

Alc:

Dori

E perche Alcino ah non ti son piu caro Come credete io stessa dell'amor mio

cesi, dono ti fei del core, te scelsi fra tant'altri Amanti miei e caro non mi sei

Alcino

Tu m'insegnasti ingrata così è l'amor la fè ma poi non veggio in te ne

fè ne amore nò ne fè ne amo = re

tu - m'insegnasti ingrata così è l'amor la fè ma poi non veggio in te ma

poi non veggio in te ne fè ne amore non veggio in te nò ne fè ne amo =

re mà mà poi non veggio in te nè fè ne Amo — re non veggio in te nè fè ne fè ne a:

mo: re. Jo non hò ancor a

mato al: tra sè non che dovi e sò crudel che adori altro altro Pasto:

re e sò crudel che adori e sò crudel che ado: ri altro Pasto = re. Flagio

Dori

E questa è la mercede ch'aspettauan da te gl'affetti miei? Semplice

forse pensi ch'io di tanti Pastori possa sprezzar la seruitù gradita? non

sai quanto diletto scenda nel nostro Petto, Oal mirar tanti, e tanti umili e fidia=

Alcino

manti. Ma temo temo ò Dio che la cieca fortuna scelga trà tanti

Dori

un che ti vinca alfine e nel tuo Cor s'usurpi il loco mio La fè che ti giu=

Alc:

vai scacci il tuo van timore ah che pressago è di suenture il core.

Don

all°:

Semplice semplice di perche perche tu uuoi che

sia o: gni tuo bel conten: to turbato dal timor turba:

to dal timor. Semplice semplice di perche perche tu

uuoi che sia o: gni tuo bel contento turba:

to turbato dal timor = perche uuoi che sia tur=

ba=to dal timor turbato dal timor. Credilo

credilo Alcino a' me che se la Gelo: sia ne da' qualche tormento colpa e' del

nostro cor del nostro Cor colpa colpa e' del nostro Cor = - del nostro Cor.

Alcino

Al continuo sospetto non presto fede o Bella mà sol credo mà sol credo al mio danno

Oh che crudele affanno provo in mirar che Silvio Silvio Silvio m'invola

tutti i cari momenti che non m'era negato nella Capanna tua se: dertia Lato

Dori

Oh come spesso ei viene Odio Pastore Troppo m'offende il tuo sospetto o

taci o pur ingrato non parlar d'amore.

Alcino

Largo

Mi ueggo o dio tra-

dir e non lo posso dir no nò nò nò che tiranni- a. mi

ueggo o dio tradir e non lo posso dir e non lo posso dir che tiranni-

a e non lo posso dir nò che Tiranni- a.

Del mio tradito amor crudel è tuo l'error la pe-

-na è mia crude: l'è tuo l'error la pe: na la pena è mia cru:

dele crudele è tuo l'error la pe: na la pena è mi - a crudel:

- la pe: na la pena è mi - a. Gago

Dosi

Oh quanto accorta fui di non giurar mai fede ad alcho amante Sc'all'infedel Sol:

cino non l'avessi giurata: di libertà spogliata, misera passorella Do:

Urei ne pur veder i Rai del Sole per non dar mai sospetto a' chi son fida: Le ar=

dite tue parole non sai crudel che acuti dardi sono, ma fede ti giu=

rai si t'amo troppo Alcino e ti perdono.

all°:

Mi disse pur il ver chi m'in=segnò ad amar no non giurar mai fede no ch'è un

perder libertà non è che dan= no non è che dan= no.

mi disse mi disse pur il ver chi m'insegnò ad amar

no' non giuran mai fede

no' ch'è un perder libertà non è

- che dan - no non è che dan= no no no' non è che danno ch'è un perder liber=

tà non è non è che dan= - no.

dicea dicea l'altrui voler amezzo à più Gramar allor che più possiede

pasci con la speran: za e con l'ingan: no e con l'ingan: no pasci l'altrui vo:

ler amezzo à più Gramar allor che più possiede pasci con la speranza e

con l'ingan: no e con l'ingan: no e con l'ingan: no con la speranze

e con l'ingan: no. Fine

Alcino

Dori così mi lasci?

Dori

Alcino caro parto da te per

Alc:

sempre e perche o' Dio?

Dori

Perche degno non sei dell' amor mio.

chi non conosce la mia bella Fede poca fiamma per me rissente al core

lasciami pur infido ch'io non sarò cagion del tuo tormento e tu per altro a-

mor uiurai contento.

Segue al

Dori

Pastorel: Io da me partì

Alcino

L'alma

partì partì partì partì Pastorel: - Io da me da me

mia non può las - ciarti non può lasciarti non può lasciarti l'alma mia non può la -

partì così allor del suo tormen - to la cagion io non sarò nò

sciarti nò nò nò l'alma mia non può las - ciarti ma se in te non

no no no la cagion io non saro la cagion io non saro.

ha contento Doue mai trouar lo puo Doue mai trouar lo

Lasciarti lo da me parti parti parti parti parti

puo trouar lo puo l'alma mia non puo lasciarti non puo la

parti parti cosi allor del tuo tormento la cagion io non saro la ca

sciarti non puo lasciarti no no no l'alma mia non puo lasciarti no

gion io non sarò parti parti così allor de tuo tormen = to la ca =

non può lasciarti ma se in te non hà contento doue mai trouarlo può trouar lo può:

gion io non sarò nò nò nò nò nò nò nò nò nò del tuo tormento

doue mai doue mai tro = uar lo può tro = uar lo può do = ue ma

la cagion io non sarò parti parti parti così allor del tuo tormen = to

= i trouar trouar lo può nò nò nò ma s'in te non hà conten = to

La cagio: ne io non saro' no' no' nō no' no' no' no'

Dove mai trovar lo puo' Dove Dove Dove Dove Dove mai trovar lo

la cagion — io = non saro'

Non temer piu' del mio co =

puo' Dove mai tro: var lo puo'

chi puo'

spesso offendi la mia fede la mia fede infedel or

Star sen: za timore chi puo' star senza timore senza timore

fuggirò

troppo offendi

non fuggirmi av= resta il piede che mai più non temerò. non fug=

la mia fede la mia fede

troppo offendi

girmi arresta il piede arresta il piede che mai più non temerò mai più mai

la mia fede la mia fede

troppo offendi la mia fede la mia

più mai più non temerò — non fuggirmi arresta il piede arresta il piede

Ede ti fuggivò infedel infedel infedel = ti fuggivò.

che mai più non temerò —— che mai più non temerò.

00052238

00052238

Ede ti fuggirò infedel infedel infedel = ti fuggirò.

che mai più non temerò — che mai più non temerò.

BSB Bayerische StaatsBibliothek
© 2007 digitalfoto-trainer.de